LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 20 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 0
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 60
Europa, Stati dell'Un. Postale	38	20	3 50
stati fuori dell'Unione Post. spediz. quotid.	53	28	5 —
» settim.	44	22	4 —

Doni vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Mercoledì 4 luglio).

Italia. — A Milano i reduci garibaldini commemorano la campagna del 1866.

È convocato in seconda convocazione il Consiglio comunale milanese per l'elezione del sindaco.

Piemonte. — Fiera a Bagnolo e a Roccavignale.

Torino. — Alla scuola Troya, ore 10, distribuzione degli attestati di merito alle allieve della Scuola superiore femminile *Margherita di Savoia*.

Al *Ristorante Bagna lunch* per festeggiare la ricorrenza delle libertà brasiliane.

Alla Madonna del Pilone, *Albergo del Mulatta*, pranzo al neo-cavaliere geometra Eugenio Caretto.

Convocazione del Consiglio comunale.

Le smentite dell'Ambasciata di Berlino.

Berlino, giugno.

(o.) — Buona *Stefani!* È come la misericordia di Dio: ha sì gran braccia che tutto prende ciò che a lei si volve! Anche i fatti più notoriamente veri, anche le cose risapute a mente dai bambini possono essere smentite dalla buona ed irresponsabile Agenzia ufficiosa italiana.... Basta avere qualche relazione col Governo centrale: si manda il telegramma, si prega qualche segretario di gabinetto di passarlo all'impiegato della *Stefani* che aspetta gli ordini; all'indomani tutto il mondo sa che i fatti veri passando nella macchinetta telegrafica sono diventati falsi, e la bugia, al pari dell'elettricità, si propaga rapida ai quattro angoli del mondo. Però non tutte le smentite ufficiose hanno lo stesso destino: ve ne sono di quelle che, avendo un'apparenza di vero, sono accolte da tutti i giornali: altre invece sono pubblicate per scrupoloso sentimento di imparzialità dal giornale interessato e gettate nel cestino dalla maggior parte degli altri. La smentita dell'Ambasciata di Berlino appartiene a questa seconda categoria. Non si trascurò nulla per darle diffusione; ma una cattiva stella impedì l'opera sapientemente preparata nei locali della Wilhelmstrasse.

L'ambasciatore di S. M., al quale l'articolo della *Piemontese* urtò i nervi per la verità netta e cruda, chiamò a sè un segretario d'Ambasciata, e si preparò la famosa smentita nella quale si parla di spiacevole impressione nei circoli politici e nella colonia, e di cordiali relazioni, nonchè di cento altre cose. Senonchè alla nascita della smentita aveva soprasseduto una stella maligna.

Il comunicato doveva comparire il giorno 17 o 18 di questo mese, cioè almeno quarantotto ore dopo la pubblicazione dell'articolo.

Ma, cosa volete, lettori miei, l'impressione spiacevole prodotta dall'articolo nei circoli politici e nella colonia fu così profonda, che i primi e la seconda pel troppo sentimento avenuero: solo dieci giorni dopo, rimessisi dal profondo dolore, trovarono modo di formulare in qualche parola quell'impressione dolorosa. Oh come deve essere stato profondo lo sdegno dei circoli politici, come sentito il dolore della buona colonia italiana! Dieci giorni durò quello sdegno, dieci giorni quel terribile dolore. A momenti come le cateratte del diluvio..... ma senza arcobaleno.

L'odissea della smentita non è ancora finita; partita da Berlino per mezzo dell'*Agenzia Wolff*, ritornava a Berlino per mezzo della stessa Agenzia..... Sempre in conseguenza del terribile dolore..... Cosicchè il telegramma comunicato ai giornali tedeschi avrebbe dovuto essere così concepito: « *L'Agenzia Wolff* ha telegrafato per espresso desiderio dell'Ambasciata d'Italia all'*Agenzia Stefani* di Roma la terribile impressione. Ora, *l'Agenzia Stefani*, impotente a sopportarla, la rimanda all'*Agenzia Wolff* nella speranza che a furia di correre su e giù pei fili telegrafici l'immensità di essa sia scomparsa o per lo meno diminuita. *Quod est in votis*..... »

Ritornata a Berlino, la smentita non trovò miglior accoglienza; è canone giornalistico anche qui che tutto quanto comunica la *Wolff* venga stampato dai giornali. Ma la cattiva stella mette il suo zampino; con grande meraviglia l'espressione del dolore..... di ritorno non trova posto che in pochi fogli, in uno ufficioso, e lo capisco, e in un giornale noto per avere, come la *Stefani* o la misericordia di Dio, grandi braccia.....

Nè tutto ciò mi meraviglia: le smentite che partono dall'Ambasciata sono così carine! E questa ultima non è la più bella.

Ai primi « attacchi », chiamiamoli così, contro l'ambasciatore, comparve nella *Post* un comunicato di carattere ufficioso che era una meraviglia per la profondità del concetto e per la logica che lo informava. Si parlava di guerra mossa dai francesi (testuale, parola d'onore!) contro il Lanza, che i giornali parigini parlavano già di un sistema Mayor, ma che per fortuna questo sistema non aveva avuta la sua attuazione. Capisce il lettore queste parole di colore oscuro che io lessi nelle folte colonne della *Post?* Io non ne ho capito un'acca.

E poi Crispi si lamenta che i rapporti diplomatici di sua eccellenza sono troppo semplici. È una ingiustizia.

Nessun commento all'ultima smentita può superare il vostro nella precisione. Avete rilevato benissimo tutti i difetti dell'aborto. A me siano concesse due sole parole sui fatti smentiti.

Il comunicato parla di rapporti cordiali di S. E. colla colonia. Ebbene, io vi dirò in che consistono questi rapporti cordiali.

Nell'esclusione assoluta, senza eccezione, addirittura draconiana di **tutte** le signore italiane della colonia. Due signore di passaggio, artiste di canto, le Palloni, ebbero l'alto onore di essere ricordate da S. E. Poco importa però all'ottimo generale che da molti anni abitino a Berlino artiste italiane che occupano al teatro Reale, Opernhaus, un primissimo posto; artiste celebratissime tanto e più di tante altre; poco importa se in altri teatri principali artiste italiane di grido si fanno seralmente applaudire.....

Forse in omaggio alla cordialità dei rapporti queste gentili artiste sono costantemente escluse. Della colonia italiana non fanno parte molte signore; ma ve ne sono per lo meno sei o sette che onorerebbero qualunque Ambasciata; ma esse fanno parte della colonia vera, ed in omaggio alla cordialità dei rapporti accade a loro quello che accade alle artiste.

Fanno parte della colonia persone che da venti e più anni abitano a Berlino; fra gli altri, per far un nome, il professore Pirani, insegnante all'Hochschule, istitutore d'italiano di parecchi principi e di parecchie principesse, caro al conte de Launay ed a quanti l'avvicinavano: il decano della colonia. Ma dal momento che il buon generale ha messo piede all'Ambasciata, il prof. Pirani, sempre in omaggio alla cordialità dei rapporti, fu sempre e costantemente dimenticato.

Sapete in che modo si esplicano i cordiali rapporti dell'Ambasciata colla colonia? Una volta all'anno, notate, una volta all'anno, alla festa del Re vi è pranzo ufficiale, come è abitudine. Il Lanza, i cui rapporti cordiali, ecc. (vedi *Stefani*) sono noti, alla vigilia manda un addetto dal cav. Rossi, vice-console, a pregarlo di dirgli quali signori della colonia siano almeno sottotenenti di complemento. Il vice-console si affretta a far ricerche: comunica la lista all'Ambasciata, e questi signori, la massima parte sempre scelti personalmente allo stesso ambasciatore, rappresentano la colonia, non escluso..... il gentil sesso.

Il modo dell'invito vi dimostra la cordialità dei rapporti. Passato questo giorno, nessuno della colonia lo vede più. La festa dello Statuto, le commemorazioni patriottiche non esistono per la nostra Ambasciata. Le 90,000 lire di rappresentanza non sono destinate a queste piccinerie. S. E., è vero, accetta per contro gli inviti a pranzo che gli vengono fatti dalla colonia o dalla Società di mutuo soccorso in *hôtels* abbastanza eleganti. Ma S. E. prima raduna a casa sua una diecina di amici — l'ha detto lui al corrispondente del *Corriere della Sera*, che il banchetto del 14 marzo era affatto privato — e si alza dalla sua mensa per assistere al pranzo della colonia. Via, per una volta S. E. poteva rimandare un'adunanza di amici ed assidersi unicamente alla mensa squisita che gli offre la colonia nell'unico giorno che lo vede!

Ma tutto ciò è frutto della cordialità. Così pure se vi è qualche grande avvenimento artistico italiano S. E. appare un momento verso la fine. Alla prima dei *Medici* di Leoncavallo l'imperatore e l'imperatrice si trovavano nella loggia cinque minuti prima della rappresentazione: S. E. giungeva al terzo atto. D'altronde sulla cordialità dei rapporti basta interrogare la colonia: Leoncavallo stesso ha manifestato a più persone osservazioni in proposito che collimano colle mie.

Di questi fatti potrei citarne molti. Caratteristico rimarrà il brindisi alla città di Berlino ed a Guglielmo II fatto da seduto, ed altre non meno gravi mancanze di tatto di cui taccio per ora. L'ultimo incidente narratovi, secondo cui non un altissimo personaggio l'ambasciatore avrebbe mostrato poca mancanza di tatto, è verissimo. Se si insiste nelle smentite si potranno anche mettere i puntini sugli *i*.

La Stampa italiana d'altronde di tutti i partiti, *Mattino*, *Corriere di Napoli*, *Corriere della Sera*, *Venezia*, *Don Chisciotte*, l'hanno giudicato. E credetemi che tutta la spiacevole impressione è limitata..... all'Ambasciata stessa.

CAMERA DEI DEPUTATI

Provvedimenti contro i delitti dell'anarchia.

La seduta del 2 luglio.

Presidenza Biancheri. — La seduta comincia alle ore 14,10.

Si rinnova la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge relativo alle ferrovie complementari e votazione dei tre disegni di legge approvati ieri. Quartieri, segretario, fa la chiama.

Si lasciano aperte le urne.

Interrogazioni.

Gli ufficiali di P. S. e il processo della Banca Romana.

AGUGLIA desidera sapere se il ministro dell'interno intenda, giusto quanto fu praticato per altri impiegati dello Stato, di ordinare una rigorosa inchiesta per assodare se e quali responsabilità incombano agli ufficiali di P. S. che disposero ed eseguirono perquisizioni relative al processo della Banca Romana, ritenendo ciò necessario, oltrechè per fini disciplinari, al decoro della pubblica Autorità, dopo le evidenti contraddittorie dichiarazioni emesse in proposito dai funzionari stessi.

GALLI, sottosegretario per l'interno, risponde che, non essendo ancora terminato il processo, non crede dar giudizio sulle deposizioni testimoniali. Quando risulti che qualche pubblico funzionario sia venuto meno al suo dovere, la Commissione disciplinare non mancherà di pronunziarsi.

AGUGLIA non crede occorra attendere la sentenza, giacchè il procuratore del re ha già rilevato le contraddizioni ed anzi ha considerato alcuni di quei testi come reticenti. Nessun indugio quindi si può porre, non solo a giudizi disciplinari, ma ad un processo regolare. Deplora poi il contegno del procuratore generale presso la Corte d'Assise di Roma, che non ha ancora proceduto contro quei funzionari.

GALLI insiste nel ritenere che non si possa giudicare della condotta di testi se non a sentenza pronunziata.

AGUGLIA si augura che giustizia sia resa.

Il prefetto d'Ascoli Piceno.

IMBRIANI desidera conoscere le ragioni che hanno indotto il ministro dell'interno a porre in disponibilità il prefetto Tommasini di Ascoli Piceno.

GALLI dichiara che non hanno influito nella misura che ragioni interne di servizio.

IMBRIANI non ammette che si consideri ragione interna di servizio il fatto del quale si sarebbe reso colpevole quel prefetto, giacchè sembra che egli si sia fatto dare denari per esercitare atti di corruzione elettorale e crede che non si debba nascondere la verità, per quanto increscevole.

GALLI assicura che non sussiste il fatto al quale ha accennato l'on. Imbriani.

I reati commessi con materie esplodenti.

Seconda lettura del disegno di legge sui reati commessi con materie esplodenti.

GALLI, sottosegretario, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

L'articolo 1.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'art. 1, di questo tenore:

Art. 1. — Chiunque, col fine di commettere delitti contro le persone o le proprietà o per incutere nel pubblico timore, suscitare tumulti o pubblico disordine, ovvero nella scienza di tal fine fabbrica, trasporta o tiene in casa od altrove dinamite od altri esplodenti simili nei loro effetti, bombe, macchine od altri congegni micidiali o incendiari, ovvero sostanze e materie destinate alla composizione o fabbricazione di tali oggetti, è punito con la reclusione da 3 a 7 anni. »

LUCCHINI crede che la Commissione, pur essendo animata dai migliori intendimenti, abbia ecceduto il suo mandato allargando i limiti del disegno di legge. Osserva poi che il primo articolo, che non corrisponde alla proposta ministeriale, è incompleto nella sostanza, imperfetto nella forma ed eccessivo nella penalità. Non ritiene un concetto pratico quello della ricerca del fine criminoso.

BARZILAI non comprende come si possa parlare di aggravamenti, di penalità per reati, dal momento che per viziosa organizzazione della pubblica sicurezza non si sanno prevenire i reati medesimi, nè assicurare alla giustizia coloro che li commettono.

Deplora che il Governo abbia receduto dal suo progetto, che era infinitamente migliore di quello della Commissione che vuol trasformare i delitti, ammettendo la ricerca del fine doloso, ciò che dovrebbe essere semplice contravvenzione, e stabilisce nei vari articoli una casistica di difficile attuazione, innovando non utilmente le norme del diritto comune.

IMBRIANI combatte questo disegno di legge perchè nemico di ogni legge eccezionale e perchè crede che contro reati e uomini morbosi meglio convenga ricercarne le cause per prevenirli e applicare, quando convenga punirli, la legge ordinaria.

Il disegno del Governo era inutile; quello della Commissione è enorme, perchè oltre a comminare pene eccessive mira a colpire l'intenzione colla ricerca del fine criminoso. Secondo l'oratore occorre una buona politica, non leggi eccezionali che dimostrano nient'altro che l'impotenza degli Stati di fronte a fenomeni sociali che hanno un carattere di imitazione morbosa.

MECACCI dà ragione del seguente emendamento all'art. 1, dichiarando che essendo stato discorde dalla maggioranza della Commissione nel concetto fondamentale della legge, ha dovuto proporre modificazioni a quasi tutti gli articoli.

« Chiunque fabbrica, introduce nel Regno, trasporta, tiene in casa o in altro luogo bombe, macchine, involucri od altri congegni micidiali o incendiari che agiscono per esplosione o altrimenti, o polvere fulminante, dinamite o qualunque altra sostanza che sia destinata alla composizione dei detti esplodenti senza licenza del prefetto della provincia o senz'altro giustificato motivo è punito colla detenzione da tre mesi a tre anni e colla vigilanza speciale della pubblica sicurezza sino a due anni. »

NOCITO non considera questa una legge eccezionale e dice che questo provvedimento, già attuato nelle altre nazioni civili, risponde a nuove necessità sociali. Favorevole quindi al concetto informatore della legge, non approva l'incoerenza di quanto ebbe a dire in prima lettura, l'indeterminatezza con cui si esprimono varie ipotesi di reato e l'eccesso di pene con cui alcune di esse si reprimono.

Crede quindi che il Governo debba tener fermo all'art. 1, salvo a modificare le pene.

ALTOBELLI non comprende perchè il Governo abbia abbandonato il proprio disegno di legge, consentendo la discussione su quello della Commissione, che parte da principii diversi. Del resto la legge comune provvede pienamente alla punizione di questi reati, salvo l'aumento di pena che si vorrebbe introdurre e che non è affatto giustificato.

Parla il relatore on. F. Spirito.

SPIRITO, relatore, ammette che la vigente legge ha provvedimenti in proposito, ma disgraziatamente si sono presentate circostanze speciali che costringono il legislatore a proporre misure di rigore speciali, cominciando dal distinguere il concetto di contravvenzione dal concetto di delitto che nell'articolo ministeriale erano alquanto confusi; difende quindi i criteri ai quali si è ispirata la Commissione e la graduazione delle pene da essa proposte, passando anche in esame le legislazioni e le deliberazioni speciali prese in proposito dagli altri Stati.

Concludendo, esorta la Camera a votare questo disegno di legge, il quale, mentre provvede ad una urgente difesa sociale, è di gran lunga più mite delle disposizioni adottate da altri paesi indubbiamente liberali. (*Benissimo! Approvazioni*)

Le dichiarazioni dell'on. Crispi.

CRISPI dichiara non essere questa una legge eccezionale, bensì una legge completiva di quella di sicurezza pubblica. Non è facile fare una buona polizia ed il nostro servizio di pubblica sicurezza venne, pur troppo, perturbato per inopportune riduzioni di spese e per la mancanza di unità d'indirizzo fra i vari ministri che si succedettero. Ricorda che in Francia non solo furono adottati provvedimenti speciali contro gli anarchici, ma furono anche votati crediti speciali per sopperire a questo speciale servizio. Ciò nonostante, anche la Polizia francese non sempre raggiunge il suo scopo preventivo, come apparve in recenti luttuosi eventi.

Quanto al nostro servizio di pubblica sicurezza, è tutto a rifarsi, perchè quello che l'oratore aveva fatto dal 1887 al 1891 venne distrutto. È dunque necessario riorganizzare la Polizia, porla in grado di combattere validamente quella coorte di miserabili che dissemina il terrore per l'Europa.

Rammenta che una legge sugli esplodenti venne la prima volta fatta in Francia nel 1871 dopo la Comune. L'oratore si augura che i provvedimenti ora in discussione siano sufficienti e che il Parlamento non debba tornare su questo argomento per l'avvenire. Ha accettato le proposte della Commissione perchè queste non contraddicono al primitivo concetto del Ministero. Se qualche modificazione si dovesse proporre, sarebbe piuttosto nel senso di rinforzarne le disposizioni penali. Dichiara esser necessario che la legge sia sollecitamente votata e fa appello alla Camera perchè voglia rifuggire dagli indugi. (*Bene! Approvazioni*)

Voci: La chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione.

MECACCI, dopo le dichiarazioni del relatore e del ministro, ritira il suo emendamento.

IMBRIANI rileva essere inesatta l'asserzione del relatore che la legge inglese del 1873 commini la pena a vita.

SPIRITO F., relatore, dichiara che la pena a vita è comminata in tale legge dall'art. 3.

Approvasi l'art. 1.

L'articolo 2.

Il PRESIDENTE pone in discussione l'art. 2, così concepito: « Chiunque, al solo fine di incutere pubblico timore o di suscitare tumulti o pubblico disordine, fa scoppiare o colloca a tale scopo dinamite od altri esplodenti simili nei loro effetti, bombe, macchine od altri congegni micidiali o incendiari è punito con la reclusione da 4 a 10 anni. Se il fatto avvenga in luogo e tempo di pubblico concorso, ovvero in tempo di comune pericolo, di pubbliche commozioni o calamità e disastri, la reclusione è da 8 a 12 anni. »

IMBRIANI ripete che il metodo adottato dalla Commissione è molto pericoloso, perchè la paura è sempre la peggiore delle consigliere. Osserva che fra gli strumenti incendiari ve ne sono anche di non delittuosi, come i mortaletti e i petardi che si usano tradizionalmente in talune feste popolari. (*Interruzioni dal banco della Commissione*)

SPIRITO, relatore, risponde che il caso esposto dall'on. Imbriani non ricade nel disposto di questo articolo appunto perchè manca il fine delittuoso. Protesta poi contro l'accusa che la Commissione proceda *ab irato*. Erra chi dice che la Commissione difende queste proposte per paura, come errerebbe chi dicesse che l'on. Imbriani per paura le combatte.

IMBRIANI trova le ultime parole dell'oratore prive di senso. (*Rumori; il presidente richiama severamente l'oratore*). Non approva queste legislazioni feroci ed inutili.

È approvato l'art. 2.

L'articolo 3.

Il PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 3: « Chiunque, col fine e coi mezzi indicati nell'art. 2, tenta distruggere o distrugge in tutto od in parte un edificio o costruzione di qualsiasi natura, è punito con la reclusione da otto a dodici anni. Se il fatto è commesso nella sede di assemblee politiche o amministrative o in altri edifici pubblici o destinati ad uso pubblico, in edifici abitati o destinati ad abitazione, in opifici industriali, cantieri, o in depositi di materie infiammabili o esplodenti, la pena è della reclusione da 10 a 16 anni. Se, per effetto del delitto preveduto da questo e dal precedente articolo, si è messa in pericolo la vita delle persone, la pena è della reclusione da 16 a 20 anni. Se si è verificata la morte di una o più persone, la pena è della reclusione da 20 a 24 anni. »

LUCCHINI osserva che nell'art. 3 manca l'indicazione di varie e importanti ipotesi, massime quando si tratti di ferrovie, di navi o di edifici, arsenali e opifizi dello Stato.

SPIRITO FRANCESCO, relatore, osserva all'onorevole Lucchini che i vari edifici da lui menzionati sono compresi già nell'articolo.

È approvato l'art. 3.

L'articolo 4.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 4: « Chiunque, col fine e coi mezzi indicati nell'art. 2, commette un fatto diretto contro le persone, è punito con la reclusione non minore di anni 20, e se avviene la morte di una o più persone la pena è dell'ergastolo. »

ODESCALCHI approva la legge, sebbene non sia convinto della sua utilità, perchè crede che contro gli anarchici la società non si possa privare della sanzione che in Italia ad essa manca: la pena di morte.

È approvato l'art. 4.

L'articolo 5.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo 5: « L'associazione per delinquere, quando ha per iscopo di commettere i delitti preveduti dai precedenti articoli, s'intende costituita anche col numero di tre persone. Ad esse sono applicabili tutte le disposizioni del cap. 4, titolo 5, del Codice penale, e le pene sono aumentate da un terzo alla metà. »

È approvato.

L'articolo 6.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo 6: « La istigazione a commettere i delitti preveduti da questa legge è punita con la reclusione da sei mesi a due anni. »

FALCONI svolge il seguente articolo sostitutivo: « Art. 6. — Chiunque, fuori dei casi preveduti negli articoli 63 e 64 del Codice penale, eccita pubblicamente a commettere qualcuno dei delitti preveduti da questa legge è punito con la reclusione da tre a cinque anni; chiunque pubblicamente fa l'apologia dei medesimi delitti è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. »

SPIRITO F. a nome della Commissione accetta l'emendamento Falconi.

IMBRIANI crede che si sia sopra una china pericolosa e che sia sempre difficile il precisare dove cominciano i reati d'opinione o d'apologia. Procedendo di questo passo, non si sa dove potremo arrivare. Si incoraggiscono i reati che vogliamo combattere. Deplora che la Camera proponga leggi di repressione, non leggi di giustizia.

BARZILAI trova strano che si faccia un diverso trattamento tra l'apologia dell'assassinio politico, per il quale il Codice commina una pena minore, e l'apologia dell'uso degli esplodenti.

È approvato l'articolo 6 con l'emendamento dell'onorevole Falconi.

L'articolo 7.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 7: « Alle pene stabilite nei precedenti articoli sarà sempre aggiunta la vigilanza speciale della pubblica sicurezza. Saranno assegnati al domicilio coatto gli ammoniti ed i vigilati speciali che incorrono anche in una sola condanna per reato contemplato negli articoli precedenti. »

È approvato.

L'articolo 8.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 8: « Senza una speciale licenza del Ministero dell'interno o del prefetto della provincia, nessuno può fabbricare, vendere, trasportare, o conservare in casa od altrove, gli oggetti e le materie indicate nell'art. 1. Il contravventore è punito con l'arresto da un mese ad un anno e con l'ammenda da lire 100 a lire 2000. »

ZUCCONI fa osservare che fra le materie esplodenti vi è la polvere pirica, della quale l'uso è comunissimo; perciò bisognerebbe determinare la minima quantità di polvere pirica che si può tenere in casa e diminuire il minimo della pena, giacchè spesso la contravvenzione alla legge non sarà determinata da cattiva intenzione. Sarebbe pure utile dare la massima pubblicità alla legge.

SPIRITO F., relatore, dichiara che la Commissione si riserva di presentare una nuova redazione dell'articolo in occasione della 3ª lettura.

Si approvano gli articoli 8, 9 e 10.

Si stabilisce la seduta di sabato per la discussione in terza lettura di questo disegno di legge.

***

Il PRESIDENTE propone che domattina la Camera tenga seduta per discutere il bilancio del tesoro e che nella seduta pomeridiana si termini il bilancio dei lavori pubblici rimasto sospeso. Rimane così stabilito.

ROMANIN-JACUR presenta la relazione sul disegno di legge per la spesa di 100,000 lire per rimpatrio di operai italiani dalla Francia.

DARI presenta la relazione della Commissione parlamentare sul disegno di legge per l'approvazione degli articoli 10 e 52 della legge 1° marzo 1886 pel riordinamento dell'imposta fondiaria e nuove disposizioni sulle sovrimposte comunale e provinciale.

Risultamento di votazioni.

Il PRESIDENTE proclama alla Camera il risultamento delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

« Maggiori assegnazioni per L. 140,500 20 su alcuni capitoli e diminuzione di stanziamenti nel bilancio dell'istruzione pubblica. » Approvato con voti favorevoli 169, contro 40.

« Provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche nei ginnasi. » Approvato con voti favorevoli 167, contro 36.

« Modificazione alla legge 23 dicembre 1888 sul Monte delle pensioni dei maestri elementari. » Approvato con voti favorevoli 175, contro 28.

« Per maggiori spese, ferrovie complementari e riparto per gli esercizi 1893-94 e 1894-95. » Approvato con voti favorevoli 152, contro 41.

Nuove interrogazioni.

Si comunicano varie nuove interrogazioni, fra cui una di *Mariani* sulle perquisizione arbitraria e illegale in diritto, incivile nel modo, fatta dalla pubblica sicurezza nella casa del signor Luigi Passoni, in Valenza; d'*Imbriani* per conoscere quali provvedimenti s'intenda prendere per tutelare i diritti di cittadinanza italiana di fronte alla legislazione ungherese.

La seduta termina alle ore 19,10.

PER TELEGRAFO DA ROMA

La Camera in Comitato segreto.

(2, ore 14,55) — Oggi la Camera si adunò in Comitato segreto. Presiedeva l'onorevole Damiani. In principio di seduta erano presenti una ventina di deputati; verso la fine erano una cinquantina. Nessun ministro, nessun sottosegretario. Al banco dei ministri sedevano i questori De-Riseis e Giordano-Apostoli.

Dopo che fu approvato il verbale della precedente seduta si decise di ommettere la discussione generale e fare osservazioni sui singoli capitoli. Parlarono diversi deputati sopra il servizio della Biblioteca, in cui si rilevarono vari inconvenienti, specialmente d'ordine tecnico. Si raccomandarono pure innovazioni nell'ufficio postale, reclamandosi l'impianto d'un ufficio completo con tutti i servizi annessi.

Si passò quindi alla discussione sul personale di servizio, ma, stante l'ora tarda, malgrado le raccomandazioni del presidente Damiani, la Camera decise il rinvio del seguito ad altre sedute da destinarsi.

I reati commessi con materie esplosive.

La chiusura della sessione.

Le modificazioni al regolamento della Camera.

(2, ore 21,20) — Anche oggi i deputati che intervennero alla seduta pubblica della Camera erano poco numerosi. Lo svolgimento delle interrogazioni venne esaurito senza incidenti. La discussione del progetto sulle materie esplosive provocò varie frasi accentuate, specialmente per parte dell'on. Imbriani; però in complesso la seduta fu tranquilla. La terza lettura del progetto avrà luogo sabato venturo. Frattanto la Commissione incaricata d'esaminare questo progetto studierà pure quello testè affidatole, relativo ai sobillatori.

— La Giunta delle elezioni oggi ad unanimità ha deliberato di nominare un Comitato inquirente sull'elezione di Trigona nel Collegio di Noto.

— Si ritiene generalmente che, con la chiusura dei lavori parlamentari, si avrà anche la chiusura della sessione.

— La Commissione per il regolamento della Camera ha discusso lungamente le modalità per accrescere i poteri del presidente contro gli eccessi, ma, desiderandosi udire l'on. Biancheri, si rinviò la seduta senza conchiudere nulla. Pare sia stata scartata l'idea d'introdurre nel regolamento l'espulsione degli oratori che abbiano tenuto un contegno indecente, come nei Parlamenti d'altri Stati.

— Si è riunita la Commissione permanente di finanza del Senato per iniziare l'esame della discussione dei provvedimenti finanziari presentati ieri dal ministro del tesoro. Vari commissari hanno preso la parola ed hanno svolto importanti considerazioni sulle parti principali del progetto. Ma la riunione ha avuto carattere puramente preparatorio ed è stata uno scambio preliminare di idee generali. La Commissione si riunirà posdomani. In questa adunanza esaminerà il merito dei provvedimenti.

— Nella seduta d'oggi il Senato ha votato a scrutinio segreto il bilancio d'agricoltura e commercio; quindi ha discusso ed approvato il bilancio di grazia e giustizia.

Il progetto contro l'istigazione a delinquere.

(2, ore 16,40) — Il progetto contro la istigazione a delinquere consta di tre articoli così concepiti:

Articolo primo. — Quando i delitti indicati agli articoli 246 e 247 del Codice penale sono commessi a mezzo di stampa o di qualsiasi altro segno figurativo di cui all'articolo primo dell'editto marzo 1848, si applicheranno al colpevole le pene stabilite dal Codice penale aumentate della metà.

Articolo secondo. — Chiunque a mezzo della Stampa o di qualsiasi altro segno figurativo istiga i militari a disubbidire alle leggi, a venir meno al rispetto verso i superiori, a violare la disciplina, ad offendere il decoro dell'esercito e dell'armata od espone questi all'odio e al disprezzo della cittadinanza, viene punito con la detenzione da tre a trenta mesi e con la multa da trecento a tremila lire.

Articolo terzo. — I delitti contemplati in questi articoli vengono giudicati dai Tribunali penali.

Ecco il testo dell'articolo primo dell'editto 26 marzo 1848:

« La manifestazione del pensiero per mezzo della Stampa e di qualsivoglia artificio meccanico atto a riprodurre segni figurativi è libera; quindi ogni pubblicazione di stampati, incisioni, litografie, oggetti di plastica e simili è permessa, con che si osservino le norme seguenti. »

(*Seguono le norme.*)

Ecco ora il testo degli articoli 246 e 247 del Codice penale:

« Art. 246. — Chiunque pubblicamente istiga a commettere un reato è punito, per il solo fatto della istigazione:

« 1° Con la reclusione da tre a cinque anni, se trattasi di un delitto per il quale sia stabilita una pena superiore alla reclusione;

« 2° Con la reclusione o con la detenzione sino a due anni, se trattasi di un delitto per il quale sia stabilita l'una o l'altra di queste pene;

« 3° Con la multa sino a lire mille negli altri casi. Nei casi preveduti nei numeri 2° e 3° non si può mai superare il terzo del massimo della pena stabilita per il reato cui si riferisce la istigazione.

« Art. 247. — Chiunque, pubblicamente, fa l'apologia di un fatto che la legge prevede come delitto, o incita alla disubbidienza della legge, ovvero incita all'odio fra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, è punito con la detenzione da tre mesi ad un anno e con la multa da lire cinquanta a mille. »

Indagini giudiziarie?

Gli attentati di Roma e di Lione e il complotto anarchico internazionale.

(2, ore 22) — Sotto il titolo *Indagini giudiziarie* la *Tribuna* dice: « Si assicura essersi iniziata un'istruttoria per stabilire l'ingerenza ed assodare quindi la responsabilità giuridiche in cui sarebbero incorsi i funzionari di pubblica sicurezza che ordinarono, come il questore Felzani, oppure eseguirono, come l'ispettore Mainetti e il delegato Montalto, la perquisizione domiciliare nello inizio del processo della Banca Romana. »

Di questo argomento si occupò pure nella odierna interrogazione alla Camera l'onorevole Aguglia.

— Pare che il processo contro Lega verrà in discussione verso il 20 corrente. La *Tribuna* ripete che si sarebbe confermata la correlazione tra l'attentato a Crispi e l'uccisione di Carnot. Soggiunge: « L'uccisione del Bandi a Livorno avrebbe chiuso le labbra ad alcuni, i quali parevano disposti a fare importanti rivelazioni (*sic*). »

L'*Opinione* scrive: « Continuano le indagini per assodare se fra il Caserio e il Lega eravi stesso accordo, se i due attentati provengano dalla stessa cospirazione. Le notizie finora raccolte e i risultati ottenuti pare che confermino tale supposizione; come pure le ricerche relative al Lega sono in via di approdare alla scoperta dei complici dell'anarchico lughese. I due attentati di Roma e di Lione occupano ora la Polizia italiana, francese e spagnuola. Il carattere internazionale assunto dall'istruttoria rende necessariamente meno pronta l'esatta cognizione delle origini di ambedue i misfatti. »

Un discorso di Bonghi a Napoli.

NAPOLI (N.m.) 2 (ore 23,5). Questa sera nella sala Vega all'*Hôtel Royal* ha avuto luogo il banchetto politico offerto dalla Associazione costituzionale all'onorevole Bonghi, suo presidente, per la elezione nel Collegio di Isernia.

Bonghi pronunciò un discorso, che non soddisfece completamente l'uditorio e fu anche interrotto specialmente quando l'oratore discese a personalità. Bonghi ringraziò gli elettori d'Isernia e il prof. Cardarelli; censurò le misure eccessive del Governo; affermò che il disavanzo è di 200 milioni.

Nessun italiano fu ucciso in Francia.

PARIGI (S.m.) 2. Il Ministero dell'interno smentisce la voce riportata da alcuni giornali che sarebbe morto presso Nancy un italiano in seguito a ferite infertegli da operai francesi negli scorsi giorni.

LIONE (S.m.) 2. Il procuratore generale di Grenoble assicura che nè in Grenoble, nè nel resto del dipartimento nessun italiano fu ucciso. La voce delle uccisioni di Luigi Pagani e parecchi compagni è assolutamente falsa.

Quest'ultima notizia era stata data dall'*Italia del Popolo* di ieri in questa forma:

« Certo Pagani Antonio di Galliate Lombardo, sottocuoco all'*Albergo Biscione* in piazza Fontana, riceveva notizia che presso Grenoble furono uccisi parecchi italiani, tra cui suo fratello Luigi, di ventun anni, muratore.

« L'Antonio Pagani, passato dal proprietario dell'albergo, gli narrava della notizia avuta da casa e gli chiedeva un permesso per pochi giorni. Il proprietario dava il permesso e cinquanta lire in acconto al Pagani, il quale tosto partiva per Galliate.

« Colà, la madre, già sofferente, nell'apprendere il triste caso, fu colpita da grave malore.

« Questa notizia, da noi ieri pubblicata nell'ultima edizione, ci fu poi confermata. »

Dimostrazioni di simpatia fra italiani e francesi ad Algeri.

ALGERI (S.s.) 2. In occasione dell'anniversario della battaglia di Solferino vi fu uno scambio di affettuose cortesie fra il console d'Italia e il generale Hervé, comandante del IV Corpo d'armata, uno dei superstiti della campagna d'Italia nel 1859. Nessun incidente si è prodotto in seguito all'assassinio di Carnot in qualsiasi punto dell'Algeria.

Gli italiani ai funerali di Carnot.

PARIGI (S.s.) 2. Il Comitato della colonia italiana che seguiva i funerali di Carnot, preceduto dalle corone italiane, fu a parecchie riprese applaudito vivamente lungo il percorso del corteo.

Gli imperiali di Germania in viaggio pel Nord.

KIEL (S.m.) 1. L'imperatore e l'imperatrice partirono stamane a bordo dell'*Hohenzollern* in viaggio al Nord.

I veterinari empirici.

(Voce del pubblico).

La causa principale per cui sono sorti gli empirici veterinari è stata senza dubbio la grande penuria dei veterinari laureati. E similmente noi vediamo che la causa vera della penuria dei veterinari è derivata e deriva dalle Amministrazioni comunali, provinciali e governative, ed ecco come: — Una volta, per essere ammesso agli studi veterinari, bastavano pochi studi preliminari; questi studi sono stati man mano accresciuti, ed ora si è arrivato quasi alla licenza liceale, vale a dire che ora per essere ammesso agli studi veterinari uno deve aver fatto quasi il corso liceale. Questo però è stato ben fatto; Ma mentre si è cresciuto questi studi preliminari, non si è mai pensato di assicurare la carriera del veterinario con adeguata e proporzionata retribuzione. Le Amministrazioni comunali non si presero mai cura di istituire nei loro comuni le tanto necessarie condotte veterinarie con sufficienti stipendi, e le Amministrazioni provinciali e governative non hanno mai cercato e nemmeno cercano, di mettere a questo inconveniente riparo.

L'accrescimento degli studi preliminari, la male assicurata carriera e la meschinissima retribuzione che si dà al veterinario han fatto che pochissimi sono i giovani che si dedicano a questo ramo di scienza, e per conseguenza pochissimi sono i veterinari laureati.

Secondo le statistiche, sopra 8000 circa che sono i Comuni in Italia, ben 6150 in circa sono senza veterinari; e da calcoli fatti risulta un veterinario riconosciuto ogni 30 Comuni.

E chi sono i veterinari empirici? Quasi tutti figli di vecchi veterinari (ed io intendo parlare solo di questi) che per le strettezze finanziarie dei loro padri non potendo compiere tutti gli studi voluti, malgrado loro dovettero contentarsi di fare i loro studi sotto la direzione paterna. Stante la grande penuria di veterinari laureati, questi trovarono sempre richiesto il lavoro e furono tollerati dal Governo. Ora il nuovo Codice sanitario del 1888 li ha proibiti e li ha gettati sul lastrico inesorabilmente. Io non intendo con questo di dire male di questa proibizione, anzi la

lede, e neanche intendo di proteggere l'empirismo ma solo intendo di pregare l'attuale Governo a voler provvedere scegliendo fra i soli laureati, mediante un serio esame, gli idonei così da rendere meno disastrosa la loro condizione senza pregiudicare l'interesse dei veterinari laureati. Il Governo dovrebbe disporre che tutti i Comuni venissero provveduti del servizio veterinario, la cui necessità non ha bisogno di dimostrazioni.

Faccia in modo il Governo che questo servizio venga sufficientemente retribuito, che tutti i Comuni bilancino nelle spese obbligatorie un sufficiente stipendio proporzionato all'entità del servizio e agli studi che ora deve fare chi a questa scienza si vuol dedicare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. **La regina e un pastore centenario.** — Verso le ore 16,30 di ieri S. M. la Regina, accompagnata dal marchese Nicolini e dalla principessa Strongoli, si è recata a visitare l'Ospizio di San Cosimato in Trastevere.

L'hanno ricevuta il sindaco e i deputati della Congregazione di Carità.

Nel cortile d'ingresso erano schierati 260 dei 270 vecchi ricoverati nell'Ospizio; essi accolsero con battimani ed evviva l'augusta visitatrice.

Il più vecchio di tutti offriva un mazzo di fiori alla Regina, dicendole:

— Questi fiori vi sono offerti dai vecchi di San Cosimato, che vi augurano, Maestà, di vivere più di me.

— Quanti anni avete? — gli ha chiesto la Regina.

— Centoquattro e dieci giorni.

Richiesto poi della sua condizione, del suo stato di famiglia e delle sue abitudini giovanili, ha risposto con invidiabile lucidità di mente di essere stato pastore, di avere una figlia di 83 anni vivente, di non aver mai bevuto caffè e troppo vino.

— **I figli della lupa del Campidoglio.** — Due mesi fa la lupa del Campidoglio si sgravò di alcuni lupicini. Di cui tre sopravvissero e sono ora arzilli e arditi. Ieri mattina i giardinieri del Campidoglio spinsero il lupo e la lupa in uno scompartimento della gabbia e ve li chiusero. Ciò fatto, entrarono nella gabbia e vi presero i tre lupicini, li chiusero in una cesta e li trasportarono al Pincio, ove vennero posti entro una gabbia appositamente costrutta.

MILANO, 1 (*Vice-agh.*). **I bagni pel popolo.** — A piazza San Marco si è instituito un gran bagno pubblico in cui si potranno avere bagni e doccie a prezzi che variano dai 5 ai 10 centesimi. Una gran vasca della superficie di 250 metri serve per i bagni ed ai suoi lati sorgono gli spogliatoi e le grandi camere delle doccie. La costruzione dell'edificio fu assunta dal capomastro Guido Taroni; l'impianto del riscaldamento a vapore fu eseguito dalla Ditta Voerbrig; il progetto fu fatto dall'ing. Giovanni Ferrini.

— **Una serenata a Verdi.** — La Sezione mandolinistica « Paisello » del Circolo *Tiratori Ferruccio* fece questa notte una serenata a Verdi, che si trova qui alloggiato all'*Hôtel Milano*.

— **Anarchici perquisiti.** — Questa mattina all'alba la P. S. ha fatta una vasta perquisizione nell'abitazione degli anarchici milanesi più conosciuti. Le abitazioni perquisite sono quindici e l'operazione venne eseguita dovunque alla presenza dei rispettivi prevenuti. Furono sequestrati opuscoli; ma non si trovarono nè armi nè materie esplosive. Non si fece nessun arresto.

ALESSANDRIA, 2 (Gagliardo). **Unione operaia cattolica.** — Ieri si fece l'inaugurazione della bandiera di un nuovo sodalizio con rito finora non mai praticato in Alessandria. Si trattava d'una Società operaia cattolica e l'inaugurazione ebbe luogo alla chiesa cattedrale. Nella navata principale erano schierate quattordici bandiere di Circoli cattolici di diversi paesi della diocesi. Faceva pure bella mostra di sè la bandiera dell'Unione Cattolica di Torino. Vi fu Messa cantata e benedizione. Ufficiava in cappa magna il vescovo di Tortona, che pronunziò un vibrato discorso contro il liberalismo.

Ogni ordine di cittadini assisteva a questo spettacolo affatto nuovo. La chiesa era ben guarnita di delegati e guardie di P. S. in divisa ed in borghese.

Terminata la funzione religiosa, il corteo della Società s'avviò, per vie secondarie, al Seminario, dove si fe un pranzo di duecento coperti e dove la sera, alla presenza di numerosi invitati, coll'intervento del vescovo di Tortona, si cantò, si declamò, si lessero discorsi e poesie in elogio al Papato e contro lo spirito dei tempi moderni.

Il concorso, come ho detto, era numeroso; ma gli applausi pochini pochini e molto freddi.

— **Nell'Orfanotrofio maschile.** — Ieri in un cortile dell'Ospedale Civile ebbe luogo un saggio di ginnastica dato dai giovani dell'Orfanotrofio.

Assisteva un pubblico elettissimo. Notai il prefetto colla sua signora, il generale Ricci, una rappresentanza della Giunta, il provveditore agli studi ed altre notabilità cittadine. Moltissime erano le signore e signorine in eleganti toelette.

Il saggio riuscì splendidamente. Gli orfani, divisi in due categorie ed abilmente ammaestrati dall'istitutore signor Civeregna, eseguirono i diversi esercizi dei manubri e dei bastoni con una precisione ed una disinvoltura ammirabili. Gli applausi all'indirizzo dei bravi giovani e del loro maestro scoppiavano ad ogni momento ed erano sinceri, unanimi, calorosi.

Visibilmente commosso e soddisfatto più di tutti per un tale successo era il presidente della Congregazione di carità egregio dottore Arrigo, il quale si adopera con tanto interessamento all'educazione morale e fisica degli orfani.

Questa geniale festicciuola era rallegrata dalla bravissima Banda musicale Provera, che fornita com'è di ottimi elementi, eseguì diversi pezzi applauditissimi.

VERCELLI, 2 *(c.)*. **Un assassinio a Biella.** — Il fatto, avvenuto il 18 novembre scorso, impressionò profondamente la popolazione biellese.

Certo Giulietti Pietro, venticinquenne, ex-sergente nel 74° fanteria, aveva, presidiando a Biella, amoreggiato con tal Fauda Giuseppina, e la relazione continuò anche quando egli si recò a casa in congedo. Ma il padre di lui si oppose al matrimonio, onde, a un certo punto, egli lasciò libera la Fauda di disporre di sè, scrivendole però ancora una lettera, che il fratello della Giuseppina, Luigi, gli rimandò aggiungendovi: « non capire come osasse ancora scrivere dopo le brutte figure fatte ». Intanto la Giuseppina prendeva marito.

Quali nuovi sentimenti agitarono l'animo del Giulietti? Fatto è che egli, il 18 novembre 1893, si recò a Biella, si portò all'*Albergo dei Tre Re*, dove era occupato il Fauda, e con tre rivoltellate a bruciapelo lo freddò, dandosi poi alla fuga. Fu arrestato sei giorni dopo a Oropa.

In carcere tentò prima di annegarsi in una vasca d'acqua, poi stette tre o quattro giorni senza mangiare, e finalmente cercò di aprirsi le vene con uno spillo.

All'udienza ammette i fatti, ma li vorrebbe giustificare, asserendo che il Fauda lo provocò con l'epiteto di vagabondo.

Alcuni testi narrano che un fratello di lui è morto al manicomio, che la madre è stramba e che il nonno è morto matto.

Vi sono cinque periti psichiatri, e in maggioranza si pronunciano per l'irresponsabilità; uno, il dottore Torelli di Torino, propone di mandarlo in osservazione in un manicomio, così conchiude il Pubblico Ministero, e così, malgrado l'opposizione della Difesa (avvocato Nasi), decide la Corte, rinviando il processo.

— **Due famiglie in baruffa — Sette feriti.** — Domenica sera, a Porta Milano, sorse una rissa indiavolata fra due famiglie popolane, Bista e Falaguerra. Le due schiere si picchiarono di santa ragione, così sette dei combattenti riportarono contusioni tali da richiedere la medicazione dell'Ospedale. Una Falaguerra è maritata ad un Bista, ma è divorziata. Di lì la causa della rissa.

— **Disgrazia.** — Ieri sera, a Porta Torino, un'ordinanza di cavalleria, tal Vaccarello Domenico, del Distretto di Palermo, cadde da cavallo riportando frattura al braccio sinistro e altre contusioni.

VERCELLI, (N.m.) 2 (ore 19,5). **L'orribile suicidio di un adolescente.** — Stanotte il figlio tredicenne del capo-stazione di San Germano si gettava sotto il treno che passa alle ore 2 rimanendo cadavere all'istante col cranio fracassato. Il fatto venne scoperto solo stamane ed impressionò la popolazione. Si ignora la causa del suicidio.

— **Un bimbo bruciato vivo.** — A Buronzo il bambino Acchei Giovanni, d'anni tre, giuocando con dei fiammiferi diede fuoco alle proprie vesti; malgrado i pronti soccorsi pochi istanti dopo egli moriva orribilmente bruciato.

ASTI, 1 (Asterisco). **Banchetto d'onore.** — Testè venne nominato cavaliere il signor Giuseppe Solaro, il più giovane e forse più valoroso e benemerito industriale che vanti la nostra città. Asti accolse con plauso la notizia ed auspice il Sindacato dei vini, di cui lo stesso Solaro è presidente, gli offriva un banchetto d'onore. Oltre a 150 i convitati, commercianti per la maggior parte, ed il banchetto venne allestito con gran cura dall'*Albergo della Salera*, alle ore 20, nel bellissimo politeama Armandi, dal proprietario gentilmente concesso. Sedevano alla tavola d'onore il sindaco comm. Garbiglia, il cav. Liprandi, vice-presidente del Sindacato dei vini, il commendatore dott. Grassi, i cavalieri Molinatti, Cotti, Gualco e Garigliо a sinistra; il cav. Michel, presidente della Camera di commercio della nostra provincia, il banchiere Giovanni Gastaldi, il comm. Leonetto Ottolenghi, il comm. Adorni, i cavalieri Cagna, Benzi e Taricco, l'assessore civico signor Vittorio Artom.

Allo *champagne* parlarono il cav. G. Rabbaglia, che lesse le adesioni, il cav. Liprandi, che a nome del Sindacato offerse al neo-cavaliere le insegne e una bella pergamena miniata dal signor Ricci, il sindaco, il cav. Michel, per la Camera di commercio di Alessandria, di cui il Solaro è valida colonna, il commendatore Ottolenghi, il cav. Cotti, pel Comizio agrario d'Asti, ed commerciante signor Prandi. Rispose a tutti commosso il cav. Solaro.

IVREA, 2 (Milio). **Al castello d'Agliè.** — Ieri le Autorità politiche, amministrative e militari si portarono ad Agliè essendo loro stato offerto, come negli anni scorsi, un pranzo al palazzo ducale.

Le Loro Altezze sabato fecero ritorno nella nostra Ivrea, reduci dalla gita sulla Serra, verso le ore 10,30. Percorsa la città, si soffermarono sulla piazza Botta facendosi servire dal signor Mosca, proprietario dell'*Albergo dell'Universo*, dei rinfreschi, quindi proseguirono per Agliè. Avevano aspetto soddisfattissimo per la gita fatta nella mattinata; pare che S. A. R. la duchessa Isabella voglia ritornare fra noi in questa stagione per fare un giro attorno ai nostri laghi.

— **Fiera e festa di San Savino.** — La Commissione lavora alacremente; procedette di già alla tradizionale colletta, che diede risultato ancora soddisfacente. Il Veloce-Club Eporediese si occupa con costanza per la riuscita della gran gara, la quale attirerà certo ad Ivrea moltissimi forestieri dal nostro circondario, tanto più che, da quanto pare, vuolsi serbare per l'ultimo istante una graditissima sorpresa.

— **Grave ferimento.** — Ieri sera nel vicino paese di Samone [illegible] gravemente ferito di trincetto al capo ed alla mano destra, della quale gli venne tagliato il dito anulare, un garzone del cav. Degiacomi, che per sua sventura di là transitava col carro. Il feritore è un abitante del paese, che, avvinazzato, emetteva grida di « Abbasso i francesi! Viva l'Italia » mettendo sossopra tutti gli abitanti, che non sapevano darsi ragione di tanto schiamazzo; ignoransi al momento gli altri particolari del fatto.

— **Morto annegato.** — Ieri a Settimo Vittone fu pure trovato annegato in una vasca un individuo dell'età di anni 50 circa. La morte vuolsi sia stata accidentale, essendo il disgraziato, di cervello un po' malato, uso a bagnarsi il capo, e sia quindi caduto nella vasca mentre faceva il solito bagno.

BORGO SAN DALMAZZO, 2 (Stellaro). **Artiglieri in montagna.** — Giunte della nostra città, dopo breve permanenza, proseguirono per la Valle Stura la 1ª e la 3ª batteria da montagna, comandate dai capitani Henry e Bertollet. Si spingeranno fino all'Argentera.

— **Un banchetto.** — L'altra sera una eletta di signori convennero a pranzo al rinomato *Albergo dei Tre Galli*. C'era il prefetto Alfazio; il consigliere delegato, il presidente del Tribunale, il direttore della Banca, il generale Besozzi, ecc. Ripartirono alle dieci con treno speciale della tranvia, dopo aver ancora salutato la brigata Torino di passaggio e diretta al Colle del Mulo per i tiri di combattimento.

— **Delitto o disgrazia?** — Ieri, alle ore 14, nella propria camera, nella casa N. 3, nel vicolo Alreto, si rinvenne prono al suolo il cadavere di certo Baudino Giovanni, da Chiusa Pesio, d'anni 30, vetturale, già comproprietario della corriera che da questo borgo conduce a Ventimiglia. Era disteso presso all'uscio semiaperto, posava il capo sopra un involto di biancheria; presentava una ferita lacero-contusa alla regione parieto-frontale destra.

Il fatto produsse vivissima impressione e varii sono i commenti in proposito. Oggi verrà da Cuneo il procuratore del re col giudice istruttore e si eseguirà l'autopsia. Il Baudino era un bravo uomo, alieno da brighe.

BRA, 2 (Giro). **Disgrazia.** — Il soldato Rizzo Francesco, del Distretto di Campagna, del 4° squadrone 10° reggimento cavalleria V. E., che si trova qui per le esercitazioni al bersaglio, ieri nello sparare gli scoppiò la culatta mobile del moschetto ferendolo piuttosto gravemente al naso ed all'occhio destro.

Credesi però che non avrà serie conseguenze alla vista.

SAMPEYRE, 2. **Società Insegnanti di Valle Varaita.** — Mercoledì scorso 27 giugno la Società Insegnanti Valle Varaita teneva la sua prima adunanza generale in Sampeyre.

Presenziavano le Autorità scolastiche ed amministrative. Alle 10 venne nel salone maggiore, per l'occasione gentilmente concesso, fatto abbondante servizio di *vermouth*.

Indi il maestro Cayre, quale presidente della nuova Società, ringraziò tutti gl'intervenuti e diede la parola al conferenziere signor Tholosan. Questi trattò con maestria il tema: « Mezzi per ottenere la disciplina nella scuola », e dando opportune e pratiche norme all'uopo, pose termine fra gli applausi al suo dire. Seguirono sullo stesso argomento alcune osservazioni del signor ispettore scolastico pel circondario di Saluzzo, del cav. prof. Roulph, direttore della R. Scuola normale di Saluzzo, del sig. Pavesi, professore di pedagogia in detta scuola, del maestro Tholosan.

E dopo aver fissato Venasca come sede della prossima adunanza generale pel 1895, i convenuti si recarono in numero di 63 a geniale banchetto, pel quale va grandemente lodato il proprietario dell'*Albergo Scudo di Francia*, signor Bertirano Giovanni, sia per l'abbondanza e squisitezza dei cibi che per la puntualità del servizio.

Parlarono molto bene ed applauditi, al levare delle mense, il brioso signor Palmero, quale presidente della Società insegnanti rurali alta valle Po, il simpatico avvocato Signorile, l'egregio delegato scolastico locale signor avv. notaio Clary, l'illustrissimo signor ispettore scolastico professore Olivelli, ed il cav. professore Roulph.

Dopo il banchetto tutti se ne ritornarono al palazzo municipale e nella stessa sala ov'erasi tenuta la conferenza degli insegnanti locali venne offerta una bicchierata.

Poscia la gentilezza dei signori avvocato Signorile, avvocato notaio Clary, maestro Cayre, Isoardi, esattore, accolse con gara affettuosa nelle rispettive famiglie i festanti.

CIRIÉ, 2. **Tiro a segno intermandamentale.** — Convenuti, domenica 24 giugno, in Ciriè i soci di questo Tiro a segno intermandamentale in assemblea generale per le elezioni dei cinque membri della presidenza, dopo un'accurata relazione del presidente esponente sull'andamento della Società nell'ultimo biennio da cui consta del sempre maggior incremento di essa, che conta oramai un mezzo migliaio di soci, nonchè del suo progressivo miglioramento morale e finanziario, si è proceduto alle dette elezioni, e risultarono riconfermati, all'unanimità il socio Cantù cavaliere Giuseppe, e quindi i soci Bottiglia Domenico, D'Oria di Ciriè marchese Andrea, Grober Pietro, ed in sostituzione del membro dimissionario cav. Francesco Valle venne nominato il socio Cravosio Mario, del Comune di Lanzo.

L'ufficio di presidenza poi, in seduta del 1° luglio corrente, riconfermava a presidente il cav. Giuseppe Cantù, ed a vice-presidente il marchese Andrea D'Oria.

Le mercuriali dei bozzoli.

ROMA (S.s.) 1. Il N. 7 del Bollettino delle mercuriali dei bozzoli da seta, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, contiene le notizie fino al giorno 29 giugno per 254 mercati del Regno. Risulta da queste notizie che i prezzi dei bozzoli si aggirano per le razze pure tra L. 1 90 e L. 3 93 per kg.; per le razze incrociate a bozzolo giallo tra L. 1 65 e L. 3; per le riproduzioni o chinesi a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, tra L. 1 85 e L. 3 20; per le importazioni giapponesi (cartoni) a bozzolo verde e bianco tra L. 1 65 e L. 2 35.

Finora risultano venduti chilogrammi di bozzoli 12,735,000 per un valore complessivo di L. 31,132,065.

Nella Commissione turco-montenegrina.

COSTANTINOPOLI (S.s.) 2. Kerimi-pascià, vali di Scutari, essendosi ammalato, fu destinato a sostituirlo nella Commissione turco-montenegrina per la delimitazione dei confini il colonnello di stato maggiore Rifaat-pascià.

Il commissario montenegrino voivoda Plamenatz, ministro della guerra, è stato pure sostituito dal console montenegrino Minckowitch.

Arresti di anarchici a Lisbona.

LISBONA (S.s.) 2. Furono arrestati sei anarchici distribuenti manifesti inneggianti all'assassinio di Carnot. Si riconosce generalmente urgente la necessità di provvedimenti contro l'anarchia.

SPORT

Pinerolo, 2 luglio.

(X.) — **Gara di tiro a segno a Cavour.** — La quarta gara di tiro a segno in campo libero indetta da questa Società mandamentale è stata tenuta ieri a Cavour sulla Rocca, dove erano state impiantate dodici linee con bersagli scorrevoli. Una parte dei tiratori pinerolesi colla loro fanfara giunse nelle prime ore del mattino e preceduta dalla fanfara del terzo reggimento alpini, battaglione Pinerolo, percorse le principali vie del paese tutto imbandierato e si recò al campo di tiro, collocato in una distesa prateria.

L'apertura del tiro non ebbe principio che alle ore 6 3/4, e le gare durarono fino alle 18 1/2. Erano rappresentate diciassette Società delle provincie di Torino e di Cuneo. Abbiamo sentito alcuni lagnanze sulla vendita delle contromarche che si svolse in modo lentissimo ed irregolare e sul controllo che non dovrebbe essere esclusivamente affidato ai soci del Tiro a segno di Pinerolo, e noi facciamo voti che la Presidenza del Tiro vorrà un altro anno evitare questi inconvenienti.

Alle ore 18 3/4 ebbe luogo in piazza dello Statuto la distribuzione dei premi fatta in presenza delle varie Autorità, fra le quali abbiamo notato gli onorevoli Giolitti, Peyrot, Facta, Marsengo-Bastia, il sotto-prefetto Campeggi, l'avv. Camusel, il sindaco di Cavour cav. Massalli, il comm. Peyron, il maggiore Bruni degli alpini, il cav. Mago. Dopo la distribuzione dei premi ebbe luogo, con un ritardo di circa un'ora e mezzo, un pranzo sotto una tettoia pubblica addobbata per cura del Municipio. I commensali non superavano il centinaio, e fra questi, oltre i personaggi ricordati, c'erano il sindaco di Pinerolo avv. Maffei, e le signore contesse di Villafalletto e Savorgnan.

Durante il banchetto la fanfara del battaglione Pinerolo eseguì alcuni scelti pezzi. Alla fine del pranzo parlarono il conte Martin d'Orfengo, presidente del Tiro, il sotto-prefetto cav. Campeggi e l'onorevole Marsengo-Bastia.

Ed ora eccovi l'elenco dei migliori tiratori che conseguirono i primi premi nelle singole gare:

Gara Fratellanza: Archibugieri di San Giorgio, Circolo Esperia, Circolo Sociale e Società tiratori operai di Torino. La bandiera donata dalle signore e signorine di Bargo nello scorso anno da disputarsi fra le Società venne vinta dalla Società Archibugieri di San Giorgio, di Pinerolo.

Gara Rappresentanze: Società militare di Saluzzo, che vinse l'unico premio, consistente in una coppa in argento e cristallo, donata dalle donne cavouresi.

Gara Cavour: Turin Gustavo, di Luserna; Soave Pietro, di Torino; Banwardt Oscar, di Pinerolo, e Calvetti Pietro, id.

Gara Pinerolo: Risso Vittorio, di Pinerolo; Stella Augusto, torinese; Calvetti Pietro, di Pinerolo; Andebuller.

Gara Staffarda: Turi Gustavo, vincitore del premio del Ministero della guerra, consistente in un fucile; Martin d'Orfengo conte Giorgio; Poletti Augusto, furiere.

Gara d'onore: Calvetti Pietro, Turin Gustavo, Severino Oreste tenente, Bessone Alfonso e Risso Vittorio.

Gara Flobert: Signora Gianotti, di Revello, e contessa di Villafalletto.

Osservatorio di Torino. — 2 luglio.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima +19,5 Massima +31,5.

4 luglio — Il sole nasce ore 4, minuti 49; tramonta a ore 20, minuti [illegible].

La questione delle pensioni al Consiglio Comunale di Torino

(Seduta di lunedì 2 luglio).

Il sindaco Voli — che si vera *sed capostia* presiede per l'*ultima dies* — apre la seduta alle 15,30.

Sono presenti i consiglieri: Reycend, Chiaves, Beniutendi, Balbo, De Amicis, Abrate, Chapuis, Laserna di Rorà, Fontana, Arcozzi-Masino, Vignolo-Lutati, Demichelis, Sella, Bracale, Rossi, Di Revel, Di Villanova, Ajello, Palberti, Piana, Mosca, Goldmann, Pasquali, Badini, Diatto, Frescot, Gromis di Trana, Gioberti, Vicarj, Laura, Avondo, Pucci-Baudana, Silvetti, Bruno, Rignon, Bollati, Negri, Ceppi, Carle, Gilardini, Roggeri Edoardo, Caccia, Dumontel, Tacconis, Valle, Antonelli, Badano, Bassi, Di Sambuy, Rabbi, Durio, Ferroncito, Casana, Bertetti, Gianolio, Biscaretti. Totale 58.

Il SINDACO crede di interpretare i sentimenti del Consiglio mandando una parola di conforto all'assessore Ferrone di San Martino che perdette una sua bambina. *(Bene! Approvazioni)*

ROSSI si associa di tutto cuore alle parole del sindaco.

La questione delle pensioni definita.

VOLI, prima di riaprire la discussione sulla grave questione delle pensioni, invita i colleghi ad essere parchi di parole e di discussioni e di venire presto ad un voto.

Il cap. I delle proposte della Giunta, come i lettori ricordano, fu già votato e da noi pubblicato.

La votazione del cap. 2 è rinviata dopo tutti gli altri capitoli.

Si approvano quindi, dopo brevi discussioni, i capitoli 3 e 4 così concepiti:

« Le pensioni liquidate al 31 dicembre 1891 saranno ripartite in tre classi:

a) Quelle già liquidate dall'Amministrazione al 31 dicembre 1891;

b) Quelle liquidate dalla Cassa sugli stipendi già in corso alla data predetta;

c) Quelle liquidate sulle competenze sorte posteriormente.

« Le quote di pensioni di cui alle lettere *a* e *b* non subiranno riduzioni: per quelle alla lettera *c* il Municipio assumerà a suo carico la pensione che ogni interessato si sarebbe formata col capitale delle ritenute realmente versato alla Cassa; della rimanente parte fino al totale della pensione liquidata dalla Cassa il Municipio assumerà il carico della metà, ossia del 50 0/0 della differenza stessa. »

« Ai partecipanti in servizio al 31 dicembre 1891 e che lo sono tuttavia si farà uguale trattamento. I medesimi continueranno a versare il 6 per cento di ritenute sugli aumenti; e al termine della rispettiva carriera il Municipio liquiderà loro una pensione uguale a quella da commisurarsi sullo stipendio 31 dicembre 1891, alla quota formatasi col capitale delle ritenute, e finalmente alla metà della differenza nel modo esposto all'articolo precedente. »

CHIAVES dichiara di fare una leggera modificazione al suo ordine del giorno (già pubblicato dalla *Piemontese*).

SINDACO *(quasi interrompendolo)*: « Mi rincresce che il consigliere Chiaves pensi ora a modificare il suo ordine del giorno che la Giunta, mi affretto a dirlo, animata da spirito conciliativo, ha deciso di accettare con questa leggiera modificazione: Chiaves voleva garantito nella pensione agli impiegati il 90 0/0; la Giunta nella sua primitiva proposta voleva garantito solo l'85 0/0. Ora la Giunta accetterebbe il mezzo termine di garantire l'87 0/0. »

GOLDMANN vorrebbe modificare ancora l'ordine del giorno Chiaves nel senso che sia fissato un limite d'età.

CHIAVES dichiara di accettarlo.

PUCCI-BAUDANA dice che le nuove proposte della Giunta sono nel loro complesso, per gli impiegati, peggiori e più dannose di quelle di prima.

SINDACO: « Non si possono prevedere tutti i casi. Credo però che il Consiglio sia in unanime nel suo apprezzamento circa le proposte della Giunta, che si è mostrata conciliativa. »

PUCCI insiste nel suo apprezzamento.

PASQUALI dice che eventuale danno ci potrà essere per una parte minima di impiegati: ma la grande maggioranza ne sarà avvantaggiata.

SINDACO: « Prego Goldmann di fare una proposta concreta circa il suo limite d'età. »

GOLDMANN propone 65 anni.

VIGNOLO crede, anzichè badare al limite dell'età, si debba badare allo stato di salute.

SINDACO: Io proporrei che per gli agenti armati si fissasse 60 anni. »

BRACALE invita il sindaco a interpellare il Consiglio sulla sua proposta tendente a valutare le pensioni sopra un criterio di progressività....

SINDACO: « Se ne discuterà più tardi. Propongo invece ai voti sulla prima parte del cap. V modificato dall'ordine del giorno Chiaves, e la seconda parte riferentesi al limite d'età modificato dalla proposta Goldmann. »

Il cap. V resta quindi approvato colle due modificazioni suddette, nei termini seguenti:

« Ai pensionati ed ai pensionandi dei precedenti articoli III e IV il Municipio assicura in ogni caso l'87 50 per cento della pensione teoricamente promessa dallo statuto 1862, senza che la medesima sia più colpita dalla ritenuta del 6 0/0 fissata dall'articolo 18 dello statuto stesso: e sulle basi di età di servizio e di famiglia ivi stabilite. L'età è fissata a 65 anni per tutti gli impiegati, ed a 60 per gli agenti armati. »

Si approva quindi il cap. VI tal quale lo propose la Giunta.

« A quelli del personale di cui all'art. IV, che preferissero il sistema proposto pei nuovi dipendenti dal 1892 in poi, sarà permessa l'opzione. In tal caso il Municipio, oltre l'impegno della pensione ragguagliata allo stipendio 31 dicembre 1891, rappresenterà il 12 0/0 degli aumenti delle rispettive competenze 1° gennaio 1892 - 31 dicembre 1894; e pel tratto successivo della carriera verranno applicati, sopra tutto lo stipendio, la ritenuta e il contributo fissati dall'articolo I. Cesserà però il contributo del Municipio ogni qualvolta il capitale accumulato, aggiunto alla quota di pensione già garantita dal Municipio, potrà dare una pensione uguale ai 9/10 dello stipendio in corso. »

Si viene al cap. VII colla modificazione proposta dalla Giunta.

BRACALE ripresenta un suo ordine del giorno tendente al criterio progressivo.

SINDACO: « Ci sarebbe prima, come più vasto, l'ordine del giorno Balbo proponente che le pensioni al disotto di L. 1000 non subiscano riduzioni. »

GOLDMANN accetta questa proposta, ma la vuole unita al principio della progressività.

CEPPI vorrebbe si ammettesse il principio della progressività in ragione inversa dell'età dell'impiegato e del tempo di servizio prestato.

BADANO: « Qui non è il caso di tasse da applicare, ma è solo il caso di definire un sistema ormai insostenibile; il trattamento deve essere uguale per tutti. » È quindi contrario alla progressività e favorevole alla proposta della Giunta.

SINDACO: « Veniamo ai voti: Comincieremo dalla proposta Goldmann e Bracale, che propone di stabilire una progressività di ritenzione sulle pensioni superiori alle L. 1000. »

La proposta è respinta.

Mette quindi ai voti l'emendamento Laura-Rossi-Bracale così concepito:

« Le pensioni inferiori alle lire 1000 non subiranno riduzioni, sia che queste siano conseguite dopo 30 anni di servizio, sia per infermità contratte in servizio, o per soppressione d'ufficio, e tale riduzione s'intende estesa alle vedove ed alle orfane degli impiegati. »

La votazione riesce molto dubbia ed occorre la controprova, da cui risulta che l'emendamento è approvato.

E nel senso di questo voto resta così modificato il capitolo VII, che la Giunta aveva così concepito:

« Il massimo di riduzione di cui all'art. V sarà limitato, per le pensioni minori, nei termini seguenti:

« Per le pensioni da L. 1000 a L. 901 *(a)* al 10 0/0
id. » 900 » 801 *(b)* al 7 50 0/0
id. » 800 » 701 *(c)* al 6 0/0
id. » 700 » 601 *(d)* al 5 0/0

« Le pensioni inferiori a 600 lire non subiranno alcuna riduzione:

« Nel procedere a queste revisioni saranno fatte per ognuna delle categorie *a*, *b*, *c*, *d* gli opportuni conguagli perchè le pensioni della categoria superiore non abbiano a discendere sotto il limite massimo di quelle immediatamente inferiore competentemente ridotta. »

I numerosi impiegati che sono nella nostra tribuna escono commentando rumorosamente il voto.

***

Si passa a discutere le proposte della Giunta relative agli insegnanti.

Le pensioni per gli insegnanti.

Prima di passare ai capitoli delle proposte della Giunta riferentisi agli *insegnanti*, si risolleva circa il limite della ritenuta una discussione confusa e lunga, in capo a cui si finisce di rimettersi d'accordo conforme.... al già votato.

PASQUALI propone si accordi agli insegnanti lo stesso trattamento accordato agli altri impiegati.

PIANA concorda perfettamente con quanto propone Pasquali.

GIANOLIO ha assistito alle lunghe discussioni sulle pensioni, ma ne capisce ora meno di prima. È però contrario alla parità di trattamento fra impiegati ed insegnanti, perchè la posizione di questi ultimi è diversa.

GOLDMANN: « Ma questa è proprio la seduta delle sorprese. Ora si viene a riparlare del 6 0/0 di ritenuta anche a carico degli insegnanti, di cui mai si è parlato. » Dimostra l'inferiorità di posizione che hanno i poveri insegnanti di fronte agli altri impiegati.

Qui la discussione si complica e si fa nuovamente confusa.

PIANA trova che nè per gli impiegati, nè per gli insegnanti la Cassa funziona a dovere: occorre riformarla per entrambi e sugli stessi criteri ed a parità di condizioni. La ritenuta del 6 0/0 deve essere un onere comune a tutti gli stipendiati del Municipio. Certamente questa parità di trattamento la intende relativa.

GIANOLIO: « Se si trattasse di sopprimere una ritenuta sarei d'accordo. Ma, a cosa fatta, i maestri ebbero una condizione senza ritenuta, che vedranno comparire solo ora. »

VICARJ. Ci sono due proposte ben definite. Una della Giunta colla ritenuta per tutte le pensioni. L'altra è l'emendamento che toglie la ritenuta dalle L. 1000 in giù. Si può adottare un provvedimento intermedio. Gli pare che si debba fare una riduzione alle proposte di ritenute fatte dalla Giunta, ma si lascino tutte le ritenute.

PASQUALI. Il Municipio deve molto agli insegnanti, ma la condizione della costoro Cassa è assai diversa di quella degli impiegati.

Era doveroso porre in rilievo come agli insegnanti, che hanno una cassa peggiore degli impiegati, si neghi un trattamento uguale a quello degli impiegati.

BRACALE. La proposta Pasquali è buona ed egli si unisce acciocchè non si dica che il Consiglio agì da padre cogli impiegati e da patrigno coi maestri.

ROSSI propone che tutti gli impiegati ed i maestri che fino ad oggi avevano [illegible] lire continuino ad averne altrettante.

Qui per la terza volta la discussione si complica.

CARLE dice che un'idea di parità di trattamento deve esserci. Propone: « Per le pensioni inferiori a lire 1000 non vi ha vera riduzione, ma ritenuta al 6 0/0 ad entrambe le categorie. »

Voci: « Ma noi torniamo indietro. »

SINDACO: « Propongo si adotti per gli insegnanti lo stesso sistema che per gli impiegati. »

PIANA domanda si inserisca a verbale l'art. 19 dello statuto, che dice, che qualora la Cassa non abbiafondi le pensioni subiranno una riduzione proporzionale.

GOLDMANN: « Lo sappiamo a memoria. »

PIANA: « Colle sue discussioni dimostra il contrario. »

GOLDMANN: « *Roba vecchia*. »

PIANA: « Ma allarmante. Allo stato attuale della Cassa la riduzione sarebbe del 50 0/0..... »

Il SINDACO propone che si voti su questa proposta:

« Applicare agli insegnanti lo stesso sistema approvato per gli impiegati con completa esenzione da ogni ritenuta per le pensioni al disotto delle lire mille. »

La confusione si *sopra* ricomincia per la quarta volta!.....

Come Dio vuole, pochi minuti avanti alle 19 si finisce per mettere ai voti quest'ordine del giorno proposto da Piana:

« Il Consiglio delibera parità di trattamento per le pensioni da lire 600 a lire 1000 sia agli impiegati ed ai maestri. »

GOLDMANN propone un'aggiunta alla proposta Piana:

« Il Consiglio, ritenuto che l'articolo 13 dello statuto della Cassa pensione degli impiegati non sia applicabile ai maestri, delibera la parità di trattamento. »

Il SINDACO mette ai voti l'emendamento.

Non è approvato.

Mette ai voti l'ordine di Piana.

Si levano 32 consiglieri. Dalla controprova appare che l'ordine del giorno Piana è approvato.

RORÀ e CHIAVES fanno proposte per il limite di età. Il primo chiede che le maestre prestino servizio 30 anni ed i maestri 35 anni. Il secondo chiede 25 e 30 anni rispettivamente.

GIOBERTI sostiene che sia definito un limite di età. Chiede l'accoglimento dell'emendamento Piana: 25 anni per le maestre e 30 pei maestri.

CARLE chiede un trattamento uguale pei maestri ed impiegati.

DE AMICIS sostiene che le maestre, dopo 25 anni di servizio non possono prestare un'opera efficace.

Si pone in votazione la proposta Rorà, appoggiata da Balbo e Dumontel, ed è approvata.

Si pone ai voti il complesso delle deliberazioni prese perchè servano, occorrendo, come prima votazione nel caso dell'applicabilità dell'articolo 60 della legge provinciale e comunale. Mancano tre voti alla maggioranza (41).

CHIAVES a nome del Consiglio porge vive grazie al sindaco perchè, malgrado la malferma salute, ha prestata la sua opera per condurre in porto l'importante argomento delle pensioni. *(Vivi e prolungati applausi)*

La seduta termina alle 19.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

L'APOSTOLA

Romanzo di Edoardo Delpit

Stette un momento silenziosa, contemplando la campagna già quasi avvolta nelle ombre del crepuscolo, poi disse sospirando:

— Noi siamo tutti quanti codardi; abbiamo paura delle lagrime..... eppure..... « Beati coloro che piangono! »

Gérard non potè reprimere una risatina, nè trattenere questa esclamazione:

— Romantica!

Di fatto ella aveva il fisico, e, egli pensava, l'immaginazione di una eroina d'avventure. Eroina ancora ingenua, ma promettente di non esserlo più a lungo. Ella conosceva evidentemente sulla punta delle dita le qualità occorrenti per la parte, non dubitava di possederle e le spingeva alla battaglia..... in cuore del cugino. E il cugino vedeva in lei una commediante, come la maggior parte delle donne, non abbastanza esperta tuttavia per regolare la marcia di certe audacie di cui soltanto l'età insegna il savio impiego e che fanno, dopo tutto, delle figlie di Eva, la menzogna più inebbriante della vita. Ma Gérard detestava la menzogna sotto tutte le forme, le eroine gli piacevano poco, e Maria non contribuiva a guarirlo dalla sua istintiva avversione.

La parola, più del suo riso, aveva colpito la signorina di Brussange.

— Che cosa intendete per « romantica? » — ella domandò.

— Avere dell'esaltazione, delle idee chimeriche, dei sogni impossibili o straordinari, tutto ciò che possiede in questo momento la vostra bella testolina....

Le frasi venivano male, forse perchè egli analizzava con troppa attenzione quel volto puro, quegli occhi sereni, quella vera bellezza. Maria non ebbe l'aria di accorgersi nè delle esitazioni nel parlare, nè dell'esame di cui era l'oggetto. Ella rispose:

— Sinora, all'infuori dell'affetto per la mia famiglia, poche cose mi hanno occupata. Vivevo felice in mezzo all'amore dei miei, indifferente a ciò che non lo riguardava. I miei fiori, le mie letture, il mio piano e le mie preghiere, ecco quali erano le mie cure. Lo spirito si contenta presto e di poco quando il cuore è pieno; il mio è stato sempre colmo; da ciò la mia felicità tranquilla.

— Felicità di bambina che cade in sulla soglia della giovinezza. Il cuore della donna è una terribile sfinge, un mostro insaziabile. Il vostro si sveglia al primo soffio di libertà che aspirate lasciando il convento. Esso invoca il dolore perchè è inoccupato, perchè tutto gli pare preferibile a quella sensazione di vuoto.

— Vuoto! — esclamò Maria. — È gonfio, al contrario, gonfio da straripare. Era soltanto addormentato e oggi s'è svegliato.

— Ah!

— E ha compreso per quale missione Dio lo ha creato.

— Per quale missione, cugina mia?

— Per amare — disse Maria con tono grave.

Gérard rimase sbigottito del tono quanto delle parole. La fanciulla s'avviò verso il salone ed egli non pensò a seguirla.

La risposta di Maria susurrava ancora ai suoi orecchi. Per amare! Ciò era stato detto con un tono sotto nel quale si sentiva la convinzione intima, una specie di coscienza d'appello fatale. Commosso dalla solennità del silenzio in cui s'addormentava la natura, da quella scena alla quale egli non comprendeva nulla, mormorò:

— Non è commediante, è pazza!

CAPITOLO II.

I Laubermont erano, non solo i più prossimi vicini, ma gli amici intimi dei Brussange. Le due famiglie avevano avuto, per quasi un secolo, il medesimo destino, le medesime abitudini, la medesima vita modesta e onorevole fatta di doveri semplicemente adempiti, di umili grandezze e di virtù. Poi il livello della fortuna era mutato. Laubermont, stanco e disgustato della provincia, si slanciò nel mondo dove lo spingeva la sua ambizione. Amante della notorietà, del lusso, del denaro, dotato di abilità e di perseveranza, arrivò presto alla ricchezza. Di Brussange, rimasto fedele alle tradizioni de' suoi antenati e alla terra che lo aveva visto nascere, attinse, nella vita solitaria, nella continua contemplazione della natura, una grande tranquillità di spirito. La poesia dei suoi boschi emergenti dal loro manto di nebbia nei mattini d'inverno, la serenità calma dei prati e dei campi sotto al sole d'estate mettevano nel suo cuore dolci soddisfazioni. La sua intelligenza s'aprì a tutte le bellezze, la sua anima alle voci misteriose che mormorano l'inno alla natura e al Creatore.

Felice di vivere, di essere giovine, di avere davanti a sè di che popolare un'esistenza, senza cercare d'indovinar l'avvenire, lasciava la sua capricciosa fantasia errare all'avventura, salutando Dio negli astri del cielo, nel filo d'erba della terra. Se ne andava nella grande campagna, cogli occhi abbagliati dalle meraviglie che scopriva, posseduto da idee profonde, innamorato d'ideale. Non un desiderio di onori o di lusso lo aveva mai sfiorato. Abbandonava al suo cuore il governo della sua vita. Quando sua sorella fu in età da marito, liberalmente le dotte la maggior parte dell'eredità paterna. Poco tempo dopo egli incontrò una bella e buona fanciulla che amò e sposò benchè non avesse nulla. Ella gli portava la felicità, che è la dote la più sicura. Nonostante la mediocrità della loro fortuna, mai una nube adombrò il loro cielo. Ebbero cinque figli; le culle accrebbero l'ebbrezza del padre e centuplicarono le sue forze. Quel sognatore, quel poeta era un uomo. Per la sua famiglia egli si mise risolutamente al lavoro, prese le rudi abitudini del gentiluomo campagnuolo, s'alzò all'alba, guidò i suoi contadini al lavoro come un generale guida le sue truppe al fuoco, vigilò costantemente i negozi e riuscì a strappare a quella matrigna tanto ammirata, ma tanto avara, più prodiga di rovi e di fiori che di messi feconde, il necessario per dare a tutti i suoi figli una educazione superiore. La signora di Brussange lo assecondava nobilmente. Nè l'uno nè l'altra indietreggiò davanti ai sacrifizi necessari per l'educazione della famiglia. Cuore, privazioni, lavori, essi davan tutto largamente, con un'abnegazione robusta quanto il loro affetto, e nelle animucce sbocciate sotto a quell'alito vivificante, le virtù dei genitori germogliarono per l'esempio. Le sue abitudini austere e laboriose conservavano al signor di Brussange la vigoria, il buonumore, quasi la gioventù. Egli serbava sempre la sua freschezza di sentimenti, i suoi entusiasmi, la sua forza di spirito e di corpo.

Il signor di Laubermont, di ritorno a Casteluzech dopo vent'anni d'assenza, quando fece la sua prima visita agli abitanti di Pierrelaurès credè entrare nel castello della *Belle au Bois Dormant*. Nulla era mutato; i castellani parevano all'indomani del loro matrimonio; nel vecchio castello sempre sbrandellato, semplice e severo, l'agiatezza non era entrata. Laubermont non vide senza rimpianto quel miracolo di immobilità. La vita a Pierrelaurès era forse monotona, ma certamente felice e corretta. La sua non era stata così: dalle sue peripezie, dai suoi casi, egli ritornava stanco, vecchio, colpito da una malattia incurabile, ricchissimo. Ma come avrebbe volentieri data la sua fortuna per la quietudine del suo amico! L'aria nasia non gli rese la salute; vedendosi morire, egli volle che la sua morte servisse almeno a qualche cosa, ed esagerandone le cause, fece promettere a sua moglie di rimanere a Casteluzech fino al matrimonio dei suoi figli. Una bella sera egli si spense dopo d'aver istituito Brussange consigliere di Arabella Laubermont e curatore degli orfani.

Perciò l'intimità si fece dipoi anche più grande fra le due famiglie. La signora Laubermont era riconoscente al signor di Brussange dell'affezione, della devozione di lui, e benchè abituata a tutte le eleganze, al mondo, alle distrazioni, si trovava bene e si compiaceva nella casa calma di Pierrelaurès.

Una perfetta dignità di costumi temperava le sue frivolità apparenti e permetteva alla signora di Brussange di trattarla come una sorella; la signora di Brussange sapeva anche che bisognava perdonare molto alla sua ignoranza di straniera; ella era inglese, e il suo modo di dimostrare il suo affetto al figlio Alberto e alla figlia Edith ricordava quella origine per la sua eccentricità. Una debolezza assoluta la faceva schiava dei loro menomi capricci; la fermezza di Brussange prendeva, ai suoi occhi, le dimensioni di una severità intempestiva. Ella lo consultava su tutto e non lo ascoltava per nulla, a meno che non fosse per affari d'interesse. Brussange avrebbe fatto di Alberto un uomo simile ai suoi figli; ella trovava più semplice di farne un bambino che non giurasse che per lei.

(Continua).

REATI E PENE

I processi per le dimostrazioni.

Avevamo annunciato che l'ultima causa in seguito alle dimostrazioni dei giorni passati doveva dibattersi sabato scorso innanzi al Tribunale, Sezione I. La causa terminò ieri sera, verso le 17. Dobbiamo segnalare un incidente occorso in sul finire dell'udienza. Un maresciallo delle guardie di P. S., una guardia ed un altro teste, qualificatosi ufficiale telegrafico presso la Ciriè-Lanzo, ebbero a deporre di aver visto l'imputato mentre pronunciava parole oltraggiose all'indirizzo del caporale di guardia al Palazzo Reale, e richiamati su tale circostanza che formava oggetto di specifica imputazione, vi insistettero. Ebbene, un signore entrato sul finire dell'udienza, come ho detto, si alzò dichiarando avere egli pronunciate quelle parole addebitate al signore che era sotto processo, e fu infatti riconosciuto da parecchi testimoni.

La cosa ha fatto senso, tanto più che dal processo risultò che un po' di passione lo aveva animato. Ci dicono che verrà presentata regolare querela e noi ci auguriamo che l'Autorità giudiziaria faccia la luce su un tale incidente, la cui gravità non ha bisogno di essere rilevata.

Fratricidio per avvelenamento.

Brescia, 2 luglio.

(*Sp.*) — Una ressa straordinaria assiste oggi alla discussione della causa di fratricidio alle nostre Assise. Reduce dall'America, ove aveva fatto fortuna, ritornava l'anno scorso al suo paese in Malonno certo Ghirardi Delfino, e comperata una casa e fondi ospitava presso di sè il fratello, la cognata e tre figli di costui, tutti nella più squallida miseria! Nel 13 novembre u. s. il Delfino Ghirardi, fatta la polenta, si accorgeva che era avvelenata e la gettava ai maiali, che tosto morivano; ne preparava una seconda che, pure amarissima, fu dal medico e farmacista accorsi rilevata avvelenata colla stricnina!

Il Ghirardi Domenico, fratello della designata vittima, tentò dapprima negare la colpa, poi volle attribuirla alla propria moglie e finalmente confessò che, bramoso di conseguire la eredità fraterna, aveva tentato di avvelenare il Delfino che gli era stato tanto amorevole e generoso!

Domani avremo la sentenza.

ARTI E SCIENZE

La serata Boscarini all'Alfieri. — L'egregio maestro Boscarini, che col pubblico plauso diresse l'orchestra durante la passata stagione d'opera all'Alfieri, ebbe iersera quella dimostrazione di stima e di simpatia che si meritava. Applausi appena salito sulla scanno e applausi alla fine della sinfonia della *Mignon*, che fu diretta ed eseguita veramente bene, applausi e applausi quindi durante tutto lo spettacolo.

Al valente seratante furono offerti parecchi doni, fra cui una spilla di perle orientali e rubino dall'orchestra, un porta-sigarette d'argento e oro cesellato dalla Barcaccia sinistra, un bastone con pomo d'argento cesellato dall'Impresa, un servizio da fumatore in argento dalla Compagnia di canto, una grande fotografia del signor Sgarbi, e una corona d'alloro dalla signora Samper e dal Morales.

Per queste dimostrazioni, per questi doni il Boscarini era commosso, ed aveva ragione, perchè non è dato a tutti i maestri conquistarsi tanto favore dal pubblico, dagli artisti e dall'Impresa.

Col Boscarini divisero gli onori della serata la signorina Mettler, che il pubblico vede a malincuore allontanarsi dalle nostre scene, il Morales, che, dopo aver cantato nel quarto atto della *Mignon*, sostenne la parte di Canio nei *Pagliacci*, parte che egli interpretò con mirabile senso di misura, la signorina Samper, un'altra simpatia del pubblico, che ebbe speciali ovazioni, ed il baritono Aldebrandi, un artista che sempre piacque e simpatizzò nei *Pagliacci*.

Insomma quella di iersera fu una bella serata di chiusura di una fortunata stagione.

Questa sera riposo; domani sera la prima del *Ruy Blas* e prossimamente *Le vispe comari di Windsor*.

Arena Torinese. — La brava Compagnia Beltramo-Della Guardia, che da domenica è ritornata fra noi, ha iniziato assai felicemente le proprie recite.

Le vive simpatie che gli attori e le attrici di questa Compagnia hanno saputo acquistarsi presso il nostro pubblico sono una garanzia che la stagione così bene incominciata darà buoni frutti. E del resto, in queste sere estive, dove passare meglio la serata che nel fresco teatro del corso San Maurizio?

Questa sera si rappresentano *Il segreto* ed i *Moulinard*.

È allo studio un nuovo lavoro del commediografo torinese sig. C. Marchisio, dal titolo: *Terra e Mare*.

Monumento a Nicola Spedalieri. — È aperto il concorso fra gli artisti italiani per un monumento a Nicola Spedalieri da erigersi in Roma, nel giardino del Quirinale, salva la decisione dell'Amministrazione comunale, alla quale spetta di approvare la scelta della località.

Il compenso stabilito per la statua è di L. 12,000.

Il termine utile per presentare i lavori sarà dal 15 al 25 settembre 1894. I lavori saranno ricevuti dalle ore 10 alle 16 di ciascun giorno, nel palazzo di Belle Arti in Roma, ove debbono giungere franchi d'ogni spesa.

CRONACA

Un'eco delle regate del 1° luglio. Duecento lire pei profughi di Francia.

Riceviamo:

« Torino, 2 luglio.

« *Egregio signor Direttore della Gazzetta Piemontese* - Città.

« Eccolo lire duecento, importo primo e secondo premio della gara *Avvenire (skiffs a un vogatore senior)*, che, come ho dichiarato ieri alla Giuria prima della corsa, la Società *Cerea* destinava ai profughi di Francia.

« Mi permetta intanto di spiegare a Lei ed al pubblico i fischi giustamente stigmatizzati all'indirizzo dei due vogatori *Cerea*, che soli presero parte a detta regata.

« Le regate d'eliminazione di sabato, poi alcuni contrasti di vogatori colla Giuria, contrasti indipendenti ed assolutamente estranei alla *Cerea*, ridussero a questi due soli i concorrenti in detta corsa.

« Essi deliberarono astenersi dalla gara, ma la Direzione *Cerea*, per deferenza al Rowing, affinchè non si mandasse a vuoto un numero del programma, decise i signori Lingo e Pagliano ad effettuare il loro percorso previa la dichiarazione che i premi sarebbero devoluti a beneficenza.

« Il pubblico questo cose, dirò *interne di famiglia*, non conosceva, quindi senza fischiare si divertì poco alla gara *pro forma*; alcuni fischi invece uscivano giulivi da labbra benevoli di canottieri locali *in divisa*; ma, non dubitando della proverbiale urbanità dei nostri confratelli, è a credersi che ignorassero la causa e lo stato vero delle cose, e con giovanile sconsideratezza esprimessero troppo vivamente le loro opinioni a caso o ad arte falsate come da ormai troppo lungo tempo si suole.

« Ringraziandola della pubblicazione, colla massima considerazione la riverisco.

« Devotissimo
« *Il presidente della Società « Cerea »*
« FEDERICO DEREGIBUS ».

Pei profughi dalla Francia. — Raccolte dalla *Gazzetta Piemontese*:

Dal signor cav. Federico Deregibus per la Società canottieri *Cerea* (*Vedi lettera*)	L. 200
C. P.	» 5
Baratti e Milano	» 5
Ingegnere L. Arminsoglio	» 5
Ida Mollengo Vogozzi-Ruscalla	» 5
Speranza!	» 5
Un solitario	» 10
Totale	L. 235

— Riceviamo:

« *Egregio signor Direttore della Gazzetta Piemontese.*

« Coll'animo commosso dalla riconoscenza per la splendida dimostrazione avuta da questa nobile cittadinanza pel modo col quale volle concorrere alla piena riuscita dello scopo che il Comitato sottoscritto si era prefisso, prima di chiudere definitivamente la sua missione colla resa dei conti, sente l'obbligo di rivolgere un ringraziamento speciale alla Stampa locale ed a tutti coloro che vollero concorrere alla benefica opera di soccorso, rendendogli così facile l'arduo compito e splendida la riuscita.

« Un grazie speciale dev'essere reso all'Autorità di P. S. e particolarmente ai signori cav. Guasco, ispettore, avv. Bessi vice-ispettore, delegato signor Testa, sotto-brigadiere Antonielli e la brava guardia Pesarmona; al Comando militare e per esso al cap. Martino cav. Giulio, sottotenente Lanzacastante e furiere Cao Pietro; all'Amministrazione delle Ferrovie ed in ispecie ai signori cav. Nigra capo-stazione, e signor Costa sotto-capo.

« Le seicento famiglie sussidiate ricorderanno con amore l'ospitaliera Torino ed il Comitato sottoscritto andrà sempre orgoglioso di essere stato l'esecutore materiale del bene fatto in una occasione in cui più sentito era il bisogno della fratellanza e della unità italiane.

« Cessando il Comitato di soccorso di funzionare con tutt'oggi, si permette avvertire che il cassiere signor Moriondo Angelo proprietario *Caffè Ligure*, seguiterà a provvedere alla distribuzione dei soccorsi fino a totale liquidazione.

« Con distinta stima e considerazione

« *Il Comitato pei soccorsi ai profughi di Francia*: Nino Decamilli, presidente — Moriondo Angelo, cassiere — L. V. Pratis — V. Todesco — Avvocato Gonthier — Casotti dott. Giovanni — Ignazio Virando — S. Quarini di Poggiardo — C. Archivolti — Avvocato Cacciatore — Emanuele Colonna — E. Sustagalli. »

Daremo in seguito, come lo spazio ce lo permetterà, per soddisfazione dei sottoscrittori, le liste delle oblazioni.

La fine dell'esodo. — L'esodo degli italiani dalla Francia pare finalmente giunto agli sgoccioli. Coi varii treni di ieri giunsero dalla Francia soltanto due centinaia di persone all'incirca, cui si provvide dalla Questura e dall'apposito Comitato provvisorio di soccorso. A favore dei rimpatriati più indigenti il Governo ha ordinato il trasporto in franchigia dei bagagli.

Partenze di principi. — Col diretto di Savona delle 9,15 parti questa mattina per Laigueglia, presso Alassio, il principino Ferdinando figlio dei Duchi di Genova.

Domattina mercoledì partirà, con lo stesso treno e per la medesima destinazione, il conte di Salemi, figlio della Duchessa d'Aosta.

I due principini vanno a Laigueglia per una stagione di bagni.

Scuola Internazionale. — Nel vasto e bel giardino di questa Scuola, risorta ora a nuova vita, ebbe luogo venerdì scorso la distribuzione degli attestati agli allievi, alla presenza di oltre trecento invitati, del regio provveditore agli studi, rappresentante il prefetto, del comm. Bollati, rappresentante il sindaco, ecc.

Dopo svariati esercizi di ginnastica e canti, eseguiti dagli allievi ed allieve in modo inappuntabile, parlarono, applauditissimi, il comm. Bollati come presidente del nuovo Consiglio direttivo, il prof. Canini, nuovo direttore, il comm. Secondo Laura, e il regio provveditore agli studi.

Casa Benefica per i giovani derelitti. — Questa Casa nel di 4 luglio commemora ogni anno la sua apertura che avvenne in detto giorno dell'anno 1880, mediante una modesta festicciuola che consiste principalmente nella esposizione dei lavori che compiono i giovani nelle varie officine della città, del profitto che traggono dalla scuola serale, di disegno, musica, ecc., ed in una breve relazione sui risultati dell'anno precedente. Stante il lutto in cui trovasi il pio Istituto per la recente dolorosa perdita del suo fondatore avv. cav. Luigi Martini, la Direzione, in omaggio alla veneranda sua memoria, ha deliberato di procrastinare la solita festa. Desiderando tuttavia ragguagliare i benefattori ed amici dei giovani derelitti intorno ai risultati ottenuti nell'anno 1893, il Consiglio direttivo è lieto di dare alcuni brevi cenni in proposito.

I giovani ricoverati, che al 1° gennaio 1893 erano in numero di 183, al 31 dicembre stesso anno salirono a ben 200. I giovani usciti durante l'anno, col consenso della Direzione, sono 21, di cui 15 vennero ritirati dai loro parenti, dopo aver passato un anno circa per ciascuno nell'Istituto. Tali uscite avvengono in conformità del primo alinea dell'articolo 5 dello statuto della Casa, secondo il quale devono venire allontanati quei giovani pei quali cessano le condizioni o la provvisorietà del loro ricovero.

Sei passarono quattro anni circa nell'Istituto ed uscirono istruiti, per quanto lo può essere un giovane operaio, ben educati ed avviati ad un mestiere, già capaci a provvedere al loro sostentamento. La quota pagata a quei sei giovani, quale metà del loro guadagni, importa la complessiva somma di lire 1037 52. Uno, dopo un anno di permanenza nella casa, si arruolò nel regio esercito. Comprese le nuove ammissioni, i giovani accolti sono oggi duecento, numero esiguo in confronto al bisogno attestato da numerose domande per accogliere altri, fra le quali sonvi casi degni della massima pietà ed urgenti. È suprema necessità sociale e atto provvido ed economico fornire ricovero, vitto, educazione e lavoro alle tante creature smarrite, prive d'ogni bene, senza appoggio e senza famiglia, le quali, se non soccorse in tempo, andranno a crescere la già troppo numerosa falange dei delinquenti minorenni.

Si approfitta della circostanza per ricordare alle persone di cuore e buona volontà che bramano il benessere della gioventù abbandonata e pericolante che *le offerte in denaro od in natura per venire in aiuto alla pia istituzione nella grave spesa per il nuovo edifizio ora in costruzione sul corso Principi d'Acaja si ricevono alla segreteria della Casa Benefica, via Deposito, N. 11.*

Torino, 30 giugno 1894.

Per la Direzione
Il presidente: A. DENIS.

I derelitti a Superga. — I giovani derelitti, accompagnati dai signori cav. Denis, cav. Leomann, cav. Boerio, dal segretario della Casa, dal cav. Sona e dal personale dell'Istituto, fecero ieri la solita annua gita a Superga.

Il prefetto della Basilica, rev.mo signor teologo Lanza, accolse con squisita gentilezza i giovani della Casa Benefica, nonchè i loro benefattori e direttori.

Prima di partire adunò i giovani, ai quali rivolse cordiali e nobili parole, incoraggiandoli a seguire la via del bene e dell'onestà, avendo per divisa: *Religione, Patria, Lavoro*; quindi con gentilissimo pensiero invitò i giovani a ritornare nella Basilica, per dire con lui una prece in memoria di colui al quale i giovani derelitti tutto devono, al compianto avvocato cav. Martini.

I derelitti ringraziarono commossi ed innalzarono calorosi evviva a S. M. il Re ed alla Regina, alta patrona dell'Istituto.

Un concorso all'Ospedaletto infantile Regina Margherita. — Riceviamo:

« È aperto un concorso di allievo-medico esterno in questo Ospedaletto infantile per l'anno scolastico 1894-95. Esso è per i signori studenti che abbiano compiuto il quarto anno della Facoltà medico-chirurgica nella R. Università di Torino. Il concorso è per titoli secondo il certificato degli esami rilasciato dalla segreteria della R. Università, e scade col 10 luglio corr.

« Le condizioni tutte del concorso e del servizio in caso di nomina sono visibili alla segreteria nel locale dell'Ospedaletto dalle ore 16 alle 18 di ciascun giorno della settimana.

« *Il presidente* S. LAURA. »

L'accettazione alle Colonie Alpine. — Spettacolo miserando! Figuratevi un migliaio di bambini pallidi, macilenti, accompagnati dalle madri con altri bambini in collo, dai fratelli, dalle sorelline, che invocano un posto nell'aura salubre della montagna. Una Commissione di medici li vaglia, li pesa, li misura, li esamina. Il prof. Bruno, infaticabile sempre, li vuol vedere tutti lui, scegliere tutti lui, e il cuore gli si stringe al doverne lasciare tanti e tanti insoddisfatti e piangenti.

Eppure di quei mille, quanti se ne potranno accettare?

La pubblica carità fu larga di soccorso nei due anni dacchè le Colonie son note. Municipii e Provincia vi soccorsero giustamente un provvedimento d'igiene, d'istruzione ed educazione civile e morale, onde la simpatica istituzione può oggi, dopo il largo tributo del Comitato per le onoranze al prof. Bruno, disporre di un capitale nominale di settanta mila lire. Un miracolo in questi tempi! E questo miracolo frutterà tanto da provvedere — se non vengono meno sussidi eventuali — a tre Colonie — sessanta bambini — per due mesi.

Il Consiglio direttivo delle Colonie, che nel 1892, senza un soldo, affidò alla carità pubblica una Colonia, nel 1893 coll'occorrente per due ne affidò quattro, quest'anno ne farà cinque, delle quali una sdoppiata (cioè con due spedizioni per la durata di un mese ognuna). In tutto centoventi fanciulli!

Ma sono pochi ancora!!

E l'altro di, sotto l'impressione del dolore vivissimo di non poter fare di più a sollievo di tanti bisogni e colla fiducia che tanti e tanti lo vorranno anche in quest'anno aiutare, il Consiglio deliberava di aggiungere altri dieci posti alla Colonia *Lorenzo Bruno*, la quale sarà di trenta anzichè di venti fanciulli.

Saranno così, in tutto, centotrenta — 70 maschi e 60 femmine — mandati al monte..... col pane occorrente per sessanta!.....

Ma la ragione non sarà sormata, per ciò! Le anime buone ci penseranno. Il Consiglio, che sulle offerte risparmiava 20 mila lire nel primo anno e 20 mila nel secondo, spera di non toccare al suo risparmio in questo anno, ed affida anche una volta metà di questi poveretti alla carità, alla simpatia dei concittadini.

Le offerte di danaro, — azioni triennali da L. 5 — di robe, di stoffe, di scarpe, di arredi, di tutto quanto può essere utilizzato si ricevono alla sede della Colonie, via Arsenale, 11.

Assemblea dei proprietari di stabili. — I proprietari di stabili in Torino sono invitati a voler intervenire all'adunanza che si terrà stasera 3 luglio alle ore 20 1/2 nel salone gentilmente concesso dalla benemerita Società Promotrice dell'industria nazionale ove la Commissione apposita, avv. cavaliere F. Villanis, comm. ing. Saccheri, comm. ingegnere Petiti, cav. prof. Ferroglio, cav. ing. Porta, ing. Corradini, prof. Torretta, avv. cav. Alloatti, ing. Domenico Marchelli, riferirà *sul progetto di legge del contributo dei proprietari nelle opere di fognatura* e si prenderanno le deliberazioni del caso al riguardo. Siamo pure informati che si tratterà anche della revisione dell'imposta fabbricati e della questione dell'acqua potabile. I proprietari di stabili e loro rappresentanti che non avessero per avventura ricevuto particolare invito possono e sono pregati di intervenire, inscrivendosi semplicemente all'ingresso del Circolo.

Un uomo che si appicca. — Il fabbroferraio Anfossi Antonio, d'anni 66, fu trovato questa mattina appiccato nella propria bottega, in via Moncalieri, N. 42. Pare che il disgraziato si sia tolta la vita per dissesti finanziari.

Malore improvviso ad un soldato. — Un soldato del 61° reggimento fanteria cadde stamane dopo le 11 in piazza Venezia, colpito da uno svenimento grave, mentre camminava col suo reggimento, che ritornava da una tattica in cui si toccarono Cambiano e Trofarello. Un caporale fu lasciato a guardia dello svenuto, cui alcuni popolani apprestarono tosto i soccorsi del caso. Una guardia municipale, accompagnata dal caporale, condusse poi, con una vettura pubblica, il povero soldato all'Ospedale.

Disgrazia. — Roda Fiorentino, d'anni 26, trasportando una damigiana piena di vino, questa gli si ruppe fra le mani e n'ebbe grave ferita alla mano destra. Fu medicato all'Ospedale Maria Vittoria.

Effetti del caldo. — Fu per effetto del caldo e della sete che Calvi Filomena vedova Dell'Isola, di anni 60, ghermiva ieri una bottiglia d'acqua di seltz da un carretto che il garzone Mussino G. B. aveva momentaneamente abbandonato sul canto delle vie Rossini e della Zecca. Ma sorpresa in flagrante dal Mussino stesso, fu da questi trattenuta e consegnata ad una guardia civica tosto sopraggiunta, la quale la condusse in Questura.

Incidenti velocipedistici. — Certo Molinari Angelo, d'anni 20, transitando in bicicletta per via Santa Giulia, all'angolo via Sant'Ottavio investì e gettò a terra il ragazzino Varola Antonio, d'anni 7, producendogli alcune escoriazioni.

Anche il fanciullino Rosso Emilio, d'anni 4, in corso Regina Margherita fu investito da bicicletta montata da Allasia Pietro, d'anni 16, e riportò una contusione al piede. Tanto il Molinari quanto l'Allasia furono dichiarati in contravvenzione.

Una bicicletta che corre troppo. — Il 6 giugno u. s. uno sconosciuto dell'apparente età di anni 25 circa noleggiava una bicicletta nel negozio del signor Oggiasduti Duprat, in piazza Vittorio Emanuele, N. 21, e quindi non si lasciava più vedere, rendendo irreperibile se stesso e, manco a dirlo, la macchina. Il Duprat attese, attese, attese, nella speranza che..... l'ecclisse terminasse; poi, sfiduciato, diede regolare denuncia della truffa sofferta alla Questura.

Per un urto della padrona. — Verso le ore 14 di ieri fu medicata all'Ospedale di San Giovanni certa Oddone Lucia, d'anni 28, abitante nella casa N. 14 del corso Valentino, serva, per una contusione all'occhio sinistro riportata il 1° corrente in regione Santa Margherita, essendo caduta a terra per un forte urto datole dalla propria padrona. La Oddone venne dichiarata guaribile in 10 giorni.

STATO CIVILE. — Torino, 2 luglio 1894.

NASCITE: 21: cioè maschi 12, femmine 9.

MATRIMONI: Bianchetti Giovanni con Bracco Teresa — Borgaro Francesco con Giancla Giovanna ved. Vicino — Cibrario Giuseppe con Rejnaudi Maddalena — Falogna Giuseppe con Boccalatte Teresa ved. Demattolo — Patrosso Antonio con Molineri Pietrina — Pelle Domenico con Gandiglio Domenica — Prin-derre Pietro con Prin-derre Caterina — Ristà Giuseppe con Pini Giulia.

MORTI: Varese Ida, d'anni 31, di Torino, agiata, via San Massimo, 15.
Rey Valentino, id. 71, di Salbertrand, contadino.
Viglietti Pietro, id. 9, di Torino, scolaro.
Valle Francesco, id. 60, di Mazzè, contadino.
Pessimo Costanzo, id. 46, di Castelmagno, bracc.
Maccario-Cuja A. n. Maccario-Bian, id. 60, di Corio.
Vergnano M. n. Dattoni, id. 82, di Chieri, contad.
Buffa Anna Cat., id. 7, di Marsiglia, scolara.
Più 5 minori d'anni 5.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 6, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — **Martedì, 3 luglio.**

BALBO, o. 20 3/4 (Comp. dramm. Boetti-Valvassura): *Gesù Cristo*, dramma. *Le donne che piangono*, farsa.
ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Della-Guardia): *I Moulinard*, commedia; *Il segreto*, farsa.
GIARDINO CAFFE' ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Miss Dicka, illusionista, Brothers Hayton's, clowns eccentrici. Delonclo, danzatrice eccentrica, Faur ed Ilka-Mezzi, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Martedì 3 luglio.* Corpo di musica del 72° regg. fanteria, dalle ore 21 alle 23, in piazza San Carlo, col seguente programma: 1. Marcia *Vita Benin*, Ciuà — 2. Sinfonia *Rajmond*, Thomas — 3. Atto 1° *Gioconda*, Ponchielli — 4. Pot-Pourri *Mefistofele*, Boito — 5. Pot-Pourri *Excelsior*, Marenco.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'inchiesta giudiziaria sul sequestro delle carte di Tanlongo

Per il ritiro degli spezzati italiani. Le entrate doganali.

(3, ore 8,20) — A proposito delle indagini giudiziarie che si sarebbero iniziate circa i documenti del processo Tanlongo, il *Folchetto* dice solo che tali indagini sono destinate a produrre grande delusione nei soliti monomani, i quali vorrebbero trascinare in mezzo a questo processo nomi rispettati d'uomini politici. Soggiunge che questa stessa opinione ha manifestato qualche onorando magistrato il quale conosce bene il prologo del dramma della Banca Romana.

— Il Ministero del tesoro ha preso le necessarie disposizioni per il ritiro di altri dieci milioni di lire in spezzati d'argento italiani, che si trovano depositati presso la Banca di Francia.

— Dal 1° gennaio al 31 maggio le entrate doganali gittarono 86,769,782 lire, contro 105,305,886 nel corrispondente quattro mesi del 1893. Si ebbe quindi un minor introito di 16,530,103 lire.

I dazi d'importazione diedero 82,889,777 lire nel 1894, contro 96,221,926 nel 1893; i dazi di esportazione 2,001,858 nel 1894, contro 2,543,685 nel 1893; sopratasse di fabbricazione 664,337 nel 1894, contro 1,083,127 nel 1893; diritti di bollo 420,420 nel 1894, contro 561,078 nel 1893; diritti marittimi 2,447,948 nel 1894, contro 2,506,195 nel 1893; proventi diversi 345,448 nel 1894, contro 388,075 nel 1893.

Tutti i complici di Caserio ritrovati.

LIONE (*S.g.*) 3. Il giudice istruttore ritrovò tutte le persone che s'intrattennero con Caserio nel viaggio da Cette. Caserio comincia a perdere la sicurezza.

Trecento arrestati in seguito ai recenti disordini furono rilasciati.

Un altro delitto dell'anarchia in Ispagna.

MADRID (*S.g.*) 2. Un operaio tentò di pugnalare il marchese Cubas, principale capo dell'ultimo pellegrinaggio operaio spagnuolo al Vaticano, mentre visitava i lavori della cattedrale di Madrid. La pugnalata colpì gravemente un altro operaio che erasi interposto fra l'arma e l'aggredito. L'assassino fu arrestato. Cubas è illeso.

Ringraziamenti del ministro della marina per la grazia agli ufficiali.

PARIGI (*S.g.*) 3. Il ministro della marina, accompagnato dall'ammiraglio Gervais, si recò a ringraziare Munster per la grazia accordata ai due ufficiali francesi.

Crisi imminente a Lima.

BUENOS-AYRES (*S.g.*) 3. Si ha da Lima che una crisi è imminente. I disordini continuano nel Perù settentrionale.

Il commissario regio a Milano

Ada Negri e Caserio — La disgrazia dell'avvocato Anderloni — La Società degli autori.

Milano, 2 luglio.

(*Vice-agh.*) — I giornali del pomeriggio portano la notizia che Crispi sia finalmente deciso a sciogliere il Consiglio comunale di Milano e a mandare per commissario regio il conte Alfonso Sanseverino, già prefetto di Napoli ed ora presidente della Banca Popolare. La notizia suscita vari commenti, sopratutto sfavorevoli. Il *Corriere della Sera* osserva che il Sanseverino è sopratutto un uomo politico ed un abile agente politico, e ne inferisce che la sua venuta significhi l'intenzione di formare un partito crispino a Milano. Secondo il *Corriere*, Crispi ha a Milano molti ammiratori ed aderenti; ma non si riuscirà a fondare un partito perchè i partiti personali a Milano non hanno mai attecchito.

***

Il *Don Marzio* di Napoli e la *Difesa* di Venezia hanno accusato, in due articoletti che hanno fatto rumore, l'Ada Negri di avere inspirato l'assassino, o di avere almeno benedetta l'anarchia, perchè essa fu maestra a Motta Visconti, la patria del Caserio. Il corrispondente milanese del *Folchetto* ha intervistata a questo proposito la poetessa, che ha risposto largamente all'assurda accusa, prima osservando che essa fu a Motta quando il Caserio ne era già lontano da anni, secondo che essa non appartiene a nessun partito politico. Essa crede che l'accusa muova da qualche nemico.

***

L'avv. Ferdinando Anderloni, uno dei più stimati del Foro milanese, ieri, mentre si trovava nella sua villa di Cabiate, affacciandosi alla scuderia fu colpito con un calcio da un cavallo al mento. Trasportato a letto, si constatò una frattura della mandibola, per la quale fu chiamato da Milano il dott. Lavaro, il quale compiè felicemente l'operazione dell'estrazione delle scheggie. Il ferito ora sta migliorando.

***

Ieri si tenne l'assemblea ordinaria della Società degli autori. Si lesse la relazione annuale nella quale si constatò quanto la Società giovi per la tutela dei loro diritti; per diritti drammatici contestati la Società incassò infatti oltre 65,000 lire, e per piccoli diritti musicali, specialmente per quanto concerne la esecuzione di singoli pezzi, 47,000 lire. Si procedette quindi alla rielezione delle cariche sociali, alle quali furono riconfermati il prof. Virgilio Inama, Tullo Massarani, Andrea Verga, Mosè Amar e Matteo Ricci.

Borsa Ufficiale.

3 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio 85 55.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	2 1/2	110 57 1/2 110 67 1/2	— — — —
Svizzera	4	110 50 — 110 60 —	— — — —
Londra	2	27 85 — 27 87 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	3	— — breve 134 55 — 136 65 —	
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 3 luglio. — Nulla di notevole alla Borsa ufficiale di questa mattina fuorchè la viva ricerca di Rendita contante per il reimpiego dei vaglia testè riscossi dai grandi stabilimenti e dai privati.

Il resto si rimaneva nel consueto abbandono, ed il cambio stazionava sulle 110 62.

Rendita per contanti 85 47 1/2, 85 50, 85 52 1/2.
Rendita per fine corr. 85 65, 85 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 589 — — —	Ind. 135 — — —
Ferr. Med. 401 — — —	B. S. 85 — — —
Torino 172 — 173 —	

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	105 —	Id. Risan. e Costr.	285 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	465 —
Banca d'Italia	772 —	Id. Offic. Savigliano	281 —
Banca di Torino	175 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Navarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	185 —
Banco Sconto Sete	85 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	151 —	Canali Cavour	581 —
Credito Industriale	130 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	300 —
Credito Merid.	16 —	Ferrovie Romane	270 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	295 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Sarde (Serie A)	293 —
Ferrovie Meridion.	567 —	Id. Id. (Serie B)	290 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	205 —	Id. Id. (1879)	279 —
Id. It. Ferr. Sicule	545 —	Id. Vittorio Eman.	293 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	130 —	Id. Savona	274 —
Idem (bollate)	—	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	296 —
Ferrovie Biella	420 —	Id. Soc. Sardegna	350 —
S. F. Pinerolo (1a em.)	856 —	Ferr. Cuneo (2a em.)	301 —
Idem (2a emission.)	290 —	Strade ferr. Tirreno	405 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1a em.)	280 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	403 —
Idem (2a emiss.)	270 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	465 —
M. Lane Borgosesia	295 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	282 —	Prestito prov. Aless.	800 —
Soc. Ital. Gas	605 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gas-Luce	194 —	Id. id. di Torino	85 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	20 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Casale	70 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	400 —	Fondiarie S. Paolo 5	503 —
Soc. Lavori Pubbl.	80 —	Id. Id. 4 1/2	488 —
Id. Esport. Agric. Gi-rio Torino (Nuove)	84 —	Id. Banco Napoli 5	416 —
		Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	474 —

Borsa di Parigi del 2 luglio.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	79 35	79 25
» Francese 3 0/0	100 60	103 67
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	ex 0 75
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107 30	107 87
Rendita Inglese	— —	101 1/11
» Spagnuola	65 0/16	65 7/16
» Turco Nuova	24 50	24 45
» Egiziano 6 0/0	— —	514 3/8
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	319 —
» Meridionali Azioni	548 —	500 —
Banca di Francia	— —	2033 —
Canale di Suez	— —	2970 —
Id. di Panama	— —	17 —
Obbligazioni Russe	— —	90 —

Berlino, 2.

Mobiliare	210 75	Cons. Pruss. 4 0/0	106 70
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	102 10
Cambio su Londra	20 30	Prest. Or. Russo	68 70
Lombarde	42 10	Cambio su Italia	78 —
Rendita Italiana	78 40	Rublo	218 75
Id. fine mese	78 10	Mediterranee	78 70
Turco nuovo	— —	Meridionali	103 40
		Cambio su Parigi	81 05

Vienna, 2.

Credito Austriaco	201 65	Cambio su Parigi	40 85
Lombarde	108 25	Cambio su Londra	123 40
B. Anglo-Austr.	156 60	Lire italiane (carta)	41 00
Austriache	340 12	Rendita Aus. arg.	98 05
Ban. Austro-Ungh.	1012 —	Id. in carta	98 07
Napoleoni d'oro	9 97 5	Union Bank	292 50
Argento	100 —	Rend. Austr. n. oro	121 70
		Ungherese	98 05
		B. PaesiAustriaci	240 50

Londra, 2 (Chiusura).

Consol. Inglese	101 1/4	Egiziano 1883	102 1/4
Rendita Ital.	76 5/8	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	103,000
Argento fino	28 3/4	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Spagnuolo	64 5/8		
Turco nuovo	24 5/16		

Genova, 2.

Rend. Ital. cont.	87 80	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	87 80	Banca di Genova	— —
Az. Banca d'Italia	775 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	157 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	609 —	Nav. Gen. Ital.	225 —
» » Medit.	444 —	Raffin. Lig. Lomb.	186 —
		Sovvenz. p. Imp.	— —

Buenos-Ayres, 30 giugno. Oro. Pesos 360 carta per 100 pesos oro.

Saggio ufficiale del cambio.
Roma, 2 *Luglio* 1894.
Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 110 70**

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici del 3 luglio.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o Verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Cavour	27	25	24	21	23	—	80
Ceva	30	21	—	—	—	—	1400
Cuneo	30	25	20	18	23	23	1770
Mondovì	30	25	—	—	—	—	250

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) luglio — 30 — 2

		30	2
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	40 90	41 10
» — per agosto	»	41 —	41 10
» — pei 4 ultimi mesi	»	41 10	40 60
» — a 4 mesi da novembre	»	40 40	40 75

Mercato fermo.

		30	2
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	30 50	30 50
» raffinato id.	»	101 —	101 —

Mercato calmo.

	30	2
Zucchero bianco N. 3 disponibile	31 25	31 25
» a 4 mesi da ottobre	30 80	30 80

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL (sera) luglio — 30 — 2

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani calma. — Brasiliani facile. — Egiziani ferma. — Surate languente. — Mercato in generale con domanda moderata.

Cotoni Brasiliani in ribasso di 1/16.

		30	2
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	6,500	7,500
Importazioni	» »	1,000	7,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 54/64	3 54/64
pel corrente e agosto	»	3 51/64	3 54/64
per settembre-ottobre	»	3 56/64	3 57/64
per novembre-dicembre	»	3 55/64	3 59/64

HAVRE (sera) luglio — 30 — 2

		30	2
Cotoni — Vendite	Balle N.	900	400

Mercato calmo.

		30	2
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6,000	6,000

Mercato appena sostenuto.

ANVERSA (sera) luglio — 30 — 2

Frumento — Mercato sostenuto.

		30	2
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/8	12 1/8
» pei 4 ultimi mesi	»	12 3/8	12 3/8

Mercato fermo.

BREMA (sera) luglio — 30 — 2

Petrolio — Mercato calmo.

		30	2
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 70	4 70

MAGDEBURGO (sera) luglio — 30 — 2

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.

		30	2
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	11 67	11 75

MARSIGLIA (sera) luglio — 30 — 2

	30	2
Frumenti — Importazione quintali	20,000	7,000
Vendite	4,000	2,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

Giugno		30	2
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 10	5 15
» » a Filadelfia	»	5 15	5 10
Cotoni Middling	»	7 1/4	7 1/4
» » a New Orleans	»	6 7/8	festa
Entrata cot. nelle giorn.	Balle N.	——	1,000
Spediz. pel Continente	»	——	1,000
Frumento rosso	D	0 61	0 61 3/8
Grano turco	»	0 45	0 48
Farine extra	»	2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	»	1 3/8	1 1/2
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	C.	16	16
» — » good	»	nom.	15 40
Zuccaro Moscabado N. 12	»	2 11/16	2 11/16

Sorteggio delle obbligazioni del prestito della provincia di Torino.

Nel sorteggio delle obbligazioni del prestito della provincia che ebbe luogo il 2 luglio 1894 vennero estratti i numeri:

Della prima emissione:
2081 2082 2083 2084 2085 3186 3187 3188 3189 3190.

Della seconda emissione:
0406 0407 0408 0409 0500 4081 4062 4063 4064 4065.

Della terza emissione:
10451 10452 10453 10454 10455 10506 10507 10508 10509 10510.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento Di Biaio Giovanni venne accordato il termine di giorni 15 per comporre il concordato — Nel fallimento di Giberti Giovanni la continuazione della verifica dei crediti venne rinviata alli 9 corr., ore 14 — Venne revocato il fallimento di Ostorero Massimo e Beniamino per aver adempiuto il concordato — Venne revocato il fallimento di Nicolò e Giacinto fratelli Temesio per aver adempiuto il concordato.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Fra i signori Ceratto Giuseppe e Ferrari José Cesare venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragione Giuseppe Ceratto e C. per anni sei col capitale di lire 30,000; la firma spetterà ad entrambi i soci — Fra la signora Leopilda Parmigiani, moglie di Mancini Vittorio, ed il sig. Viola Pietro venne costituita Società per l'esercizio di manifattura di pellami in Rivarolo Canavese, sotto la ragione L. Mancini e Viola, per anni nove, col capitale di lire 5000. La firma spetterà ad entrambi — Fra Momigliani Abramo e Pescarolo Giuseppe venne costituita Società sotto la ditta Momigliano e C. per l'esercizio di negozio di stoffe col capitale di lire 5000. La firma spetterà ad entrambi e la Società durerà anni tre.

Torino. — Mercato della legna e dei foraggi dal 25 al 30 giugno 1894.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Legna forte	4000	L. 0 84	0 85	media	0 84 1/2
Legna dolce	2200	L. 0 82	0 84	»	0 81 —
Carbone 1a q.	1100	L. 1 00	1 10	»	1 05 —
» 2a q.	1400	L. 0 80	0 90	»	0 85 —

In tutto mir. 8800.

Fieno	L. 0 80	a	0 90	media	0 85 —
Paglia	» 0 45	a	0 50	»	0 47 1/2

In tutto mir.: Fieno 2100 Paglia 2001.

Pinerolo, 30 giugno.

Prodotti		mass.	min.	ettol.	emina
Frumento	L.	15 23	13 48	102	3 20
Segala	»	10 22	9 67	69	2 38
Granturco	»	12 05	10 —	251	2 59
Patate	»	— —	— —	—	

Moncalieri, 28 giugno. — Sanati per mg. da 0 00 a 10 10 — Vitelli 1a q. da 7 25 a 9 25 — Id. 2a q. da 6 75 a 7 25 — Moggie da 6 00 a 6 75 — Sorane da 5 00 a 4 50 — Tori da 5 00 a 5 75 — Buoi 1a q. da 7 00 a 8 00 — Id. 2a q. da 6 00 a 7 00 Maiali da 0 00 a 10 00 — Montoni da 5 50 a 5 75 — Agnelli da 0 00 a 00 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto con **deliberamento definitivo.**

Lunedì 16 luglio 1894, ore 14, nel Civico Palazzo si procederà ad un secondo incanto, a partiti segreti, per l'impresa, durativa dal 1° agosto 1894 al 30 giugno 1899, della provvista di lapidi in marmo per i Cimiteri, dell'annuo approssimativo importo di L. 4000.

I capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 2628

Aspiranti Segretari comunali.

L'avv. Alfonso Badini terrà dal 1° agosto prossimo al 24 settembre, data degli esami, il consueto **corso preparatorio per gli aspiranti alle patenti di segretario comunale.**

Per le iscrizioni e per schiarimenti rivolgersi, entro il 15 luglio corrente, al suo studio in Torino, **corso Vittorio Emanuele II, n. 60.** C 2630

Bagni di Mare

in **Laigueglia** presso **Alassio**, *la migliore spiaggia della Riviera*, appartamenti civilmente ammobigliati, prospicienti il mare, a pochi passi dal lido. — Dirigersi ivi E. MUSSO. 2631 C

BAGNI di MARE a VARAZZE

Affittansi appartamenti mobiliati sulla spiaggia del mare con terrazzi e giardini. C 241

Bernardo Camogli, Varazze.

Bagni marini.

Affittasi **villa signorile** in **Albissola Mare** presso **Savona.**

Rivolgersi *Falco Agostino*, via Letimbro, 1, **Savona.** C 246

Santa Margherita Ligure

Da affittare bella palazzina con vasto giardino scendente al mare, sito per bagni. Rivolgersi M. S. fermo posta, **S. Margherita Ligure**, oppure DUGHERA ERNESTO, corso S. Martino, 9, **Torino.** C 2562

AOSTA.

Da affittare per l'estate

nel più bel sito dei dintorni della città di Aosta, a 15 m. dalla stazione ferroviaria, **due eleganti appartamenti** abili ad essere riuniti o divisi. Veduta splendida, aria, acqua, vino, latte eccellenti, grande terrazzo coperto, giardino, praterie.

Dirigersi all'avv. MARTINET, **Aosta.** C 24

Via Urbano Rattazzi, n.

da affittare cinque magazzini con acqua potabile, cantina, cesso, cortiletto particolare. C 250

Da vendere

Casa signorile di recente costruzione, completamente affittata e del prezzo approssimativo di lire **duecentoottantamila**.

Rivolgersi per le trattative all'ufficio dell'ing. *Silvio Soncchett*, via Venti Settembre, 44. C 228

Da vendere due terreni fabbricabili centrali, di mq. 400 e 1000.

Da affittare alloggio signorile con piccolo giardino, posizione centrale. — Rivolgersi LOSA, corso Re Umberto, 11. C 247

Da rimettere al presente

l'elegante ed avviatissimo negozio di biancheria **C.NE ROBASTO** via Roma, 8. — Rilievo a prezzi miti. C 253

NEGOZIO DA MODE

da rimettere *per motivi di salute*, posizione centralissima, affari annuali L. **20,000.**

Rivolgersi alla Ditta **BESSONE e MOSSO**, via Garibaldi, n. 6. C 255

Distinta famiglia

tiene disponibile per **signore sole** quartierino elegantemente mobiliato, composto di vestibolo, camera da letto e salotto. Entrata e cesso all'inglese riservati. Vicinanza piazza Solferino.

Scrivere al N. 2387, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Signore straniero, anni 35, farebbe conoscenza signora medicà età. — B. n. 12, posta, Torino. 251

Vedova

anni 29, sposerebbe impiegato governativo quarantenne, stipendio almeno 3000. Accetta vedovo con figlio. Rifiuta mediatori. — Scrivere D. A. 500, Posta, Torino. C 2622

Signorina bella presenza cerca posto cameriera. Scrivere L. L., via Ponte Mosca, 22. C 250

Pulcini Valdarno.

La gallina Valdarno dà non meno di 280 uova all'anno, quindi chi ha un pollaio di Valdarno ha una rendita sicura. Il premiato Stabilimento di pollicoltura **A. Pasini** - Firenze - spedisce subito verso rimessa di L. 10, franco a qualunque stazione ferroviaria del Regno, una **cassetta** con 12 pulcini Valdarno vispi e bellissimi, che grazie all'ottimo sistema d'imballaggio possono stare in viaggio anche 15 giorni senza inconvenienti. Tutti possono con soli 10 lire mettere le basi di un pollaio modello. 2553 F

Vene varicose.

Completo assortimento di calze elastiche (di sempre fresca fabbricazione) in filo od in seta della miglior fabbrica inglese. Si spedisce franco il listino coi prezzi e figure. Specialità in **bendaggi** finissimi e di precauzione.

Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 2810

Due biciclette tubolari buono stato vendonsi via Maria Vittoria, 27, dalle 11 1/2 alle 13 1/2. C 2636

Bicicletta pneumatica come nuova, vendesi buona occasione. — **Romus Luigi**, via Cavour, n. 4. C 2645

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in **Torino:** farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bacher* — *P. Zappegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Rosso*, via Quattro Marzo, 5 — *Bistira Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 16 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 11 — *G. Galli succ. Torelli*, via Roma, 15.

All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 22 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. M 1

Si spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.

Comune di Camandona.

È aperto il **concorso** ad **un posto di maestro di 2a e 3a elementare** a tutto il **31 luglio corr.** Lo stipendio è di L. **800** annue pagabili a bimestri posticipati. I titoli da esibirsi sono quelli prescritti dall'art. 147 del Regolamento unico per l'istruzione elementare 15 febbraio 1888. — Il Comune è classificato di terza rurale.

Camandona, 1° luglio 1894.

Il Sindaco: BIANCO CARLO

N. 482 — V°: Nulla osta.

Biella, 27 giugno 1894.

L'Ispettore: D. CAVENAGHI. 2630

BANCO CAMBIO RIVERO ANGELO

TORINO, via Genova, n. 1 — Succursale in SUSA

Il Banco si applica in special modo alle operazioni di vincolo, svincolo, tramutamento, riunione ecc. dei titoli sul Debito Pubblico.

Gli interessi delle **Rendite nominative** presentate al Banco prima del 24 del mese corrente vengono pagati il 2 luglio. — Compera oro, argento, dollari al prezzo della giornata. — Di ogni titolo si rilascia ricevuta. 2290

Oggi e giorni successivi

Grande incanto Mobili d'appartamento

Torino - Via Po, n. 23, piano nobile. 1945

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono i Prodotti alimentari MAGGI

Estratto di carne in porzioni

Una scatola grande L. 1 75 — Due tubetti Cent. 85
Id. piccola » 1 25 — Id. » 35

Minestre istantanee Maggi

Un pacco con 6 tavolette L. » 90 — Una tavoletta Cent. 15
Id. » 6 id. (extra) » 1 20 — id. » 20

Rappr. gen. **G. V. Luchsschitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 16. 2621 M

IGIENE ED ELEGANZA

Cinture elastiche formanti il busto.

Ultima novità.

Dall'inventore CERIANO GIUSEPPE, portici di piazza Castello, N. 20, di fianco al cappellaio Bianchi. Si vende il gallone a metro.

Prezzi di fabbrica. 2480

Capo meccanico elettricista pratico della manutenzione delle *dinamo* ed *impianti elettrici*, capace di *contabilità*, cerca impiego in qualche stabilimento o stazione elettrica. Ottime referenze.

Scrivere A. O. 145, fermo posta, Torino. C 2628

Oro, gioielli e **Polizze Monte di Pietà**

si comprano a prezzi eccezionali, via Finanze, n. 5, piano terreno, porta a sinistra, Torino. C 2609

BLOCCO ASSAMI DI NOCE

da vendere, ben stagionati

I. SALVADORI E C.

Via Massena, 46 - TORINO. 2497

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Gardenia. Scrivere non posso, disponga liberamente altrimenti rivedremoci ritorno. Auguri. C 2643

R. Ricovero di Mendicità in Torino

Il **16 luglio 1894** avrà luogo l'**incanto** della **CASA** di proprietà del R. Ricovero sita in **Torino**, via Po, n. 28, della rendita di L. **18,800**, sul prezzo ribassato di L. **180 m.**, sotto le condizioni tenorizzate nel relativo titolo rilasciato dall'avvocato GIOVANNI SIGISMONDI, notaio certificatore in Torino.

Perizia e documenti sono visibili nello studio di detto notaio, via Stampatori, n. 6. 2479

Fabbrica Inchiostri-Ceralacca

Colla liquida e gessi per scuole

Premiata con più medaglie. 90 V

EDOARDO PESSI-Padova

H. DUCOUR e C.i, costruttori, Parigi, 81, F.bg St-Denis, forniscono tutte le Società, offrono dettaglio stesso prezzo che all'ingrosso. Biciclette da viaggio Fr. **145.** *Pneumatiche* **200.** — *Catalogo gratis.* 2871 E

Da affittare in via Arsenale, 10, e via Alfieri

I GRANDIOSI LOCALI già **occupati dalla Ditta Bormani ora Ruy.** C 2622

La grande scoperta del Secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.

Invio *gratis* e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** — *In vendita* presso E. Asiorri, farmacista, via Venti Settembre e Barbaroux, a **Torino.** 278 M

CATALOGHI GRATIS — Pagamento in rate mensili

Ing. E. Kirchner e C. **MILANO**

MACCHINE per la lavorazione del Legno

DEPOSITO *Principe Umberto, 34.*

SAGOMATRICE fornita alla **Cooperativa** delle **ASTE DORATE** in attività nella **Galleria del Lavoro** alle Esposizioni Riunite di Milano. 2319 M

Chicago 1893 — 1 Diploma d'onore — 2 Medaglie speciali.

Il migliore e più completo **TRATTATO di CUCINA** è sempre quello del **Vialardi** *Capo Cuoco di Vittorio Emanuele.* La novissima edizione, adorna di 300 *disegni*, contiene 2000 e più ricette di cucina, minute di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sul *servizio alla Russa, Francese*, ecc., cucine speciali pei bambini, trattato di *pasticceria* d'ogni genere, creme, gelatine, gelati, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, *conservazione delle sostanze alimentari*, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo L. 6.** — Dallo stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA:** — 1 grosso vol. con molte incis. — 400 ricette di cucina — 300 di dolci — **Prezzo L. 4.** — Presso gli editori **L. Roux e C. Torino Roma, Napoli.**

all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

Premiata all'Esposizione di Palermo 1892 — all'Esposizione di Medicina di Roma 1894.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più **naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE;** sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE

e in generale nelle malattie derivanti da **IMPOVERIMENTO DEL SANGUE.** Tollerata anche dagli stomachi più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma **Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina.**

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano

In Torino presso *G. B. Schiapparelli e figli.* — *Gandolfi Ottino e C.* — *Borelli e Paserio*, e primarie farmacie. 2090 M

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE

Nuovo metodo di **CURA RADICALE.**

Consulti: via S. Francesco da Paola, 19, p.mo terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 1051

Milano - FRATELLI TREVES - Milano

È aperta l'associazione dal 1.° Luglio 1894 ai seguenti giornali

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

È il più grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani. Esce ogni domenica in 16 a 20 pagine, con copertina.

CENTESIMI **50** IL NUMERO

ANNO, L. **25** - SEMESTRE, L. **13** - TRIMESTRE, L. **7** (Estero, Fr. 33 l'anno)

PREMIO: Chi manda L. 25,50 (Estero, Fr. 34) avrà in dono: **NATALE E CAPO D'ANNO**, numero straordinario. Testo di *G. Verga*, acquarelli di *A. Ferragutti.* (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affranc. del premio. Estero, 1 Franco).

Illustrazione Popolare Giornale per le famiglie

Esce ogni domenica in 16 pag. a 3 col. con 6 o 9 inc.

Centesimi 10 il numero.

NEL REGNO **5** LIRE L'ANNO (Est., Fr. 8).

PREMIO: Chi manda L. 5,50 (Est., fr. 9), riceve in premio: *Verdi e il Falstaff*, splendida pubblicazione in-folio massime riccamente illustrata. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Per l'Estero, 1 franco).

Nel Regno **3** lire l'anno (*Estero, franchi 5 l'anno*)

MONDO PICCINO

Letture illustrate per i bambini

Centesimi **5** il numero

Giornale dei Fanciulli ANNO XIV 1894

diretto da **Cordelia** e **A. Tedeschi**

Centesimi 25 il numero.

Anno, L. 12 - Sem., L. 6,50 - Trim., L. 3,50 (Est., fr. 16).

PREMIO: Chi manda Lire 12,50 (Estero, Fr. 20) riceve in premio: *IL PASSAGGIO*, 20 tavole litografiche, di EDOARDO XIMENES. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Per l'Estero, 1 franco).

LAVORI FEMMINILI

Ogni mese un fascicolo in-4 di testo, ricco d'incisioni e numerosi annessi.

CENTESIMI **50** IL NUMERO

Lire **5** l'anno (Estero, Fr. 7).

PREMIO: Eleg. Almanacco da Gabinetto pel 1894.

Margherita

Giornale delle signore italiane. È il più splendido e ricco giornale di questo genere. ANNO XVI - 1894

UNA LIRA IL NUMERO

Anno, L. **18** - Trim., L. **10** - Sem., L. **5** (Estero, fr. 24 l'anno).

Edizione Economica senza annessi e figurini colorati. - Centesimi **50** il numero. - Anno, L. **10** - Sem., L. **6** - Trim., L. **3.** (Estero, Fr. 16 l'anno).

PREMIO agli associati annui all'edizione di lusso: **Almanacco delle Muse**, poesie moderne, raccolta da Raffaello Barbiera. Ogni poeta ha la sua breve biografia. Un grosso volume di 530 pagine con 14 ritratti. Agli associati annui dell'edizione economica: **Le Nozze d'Argento delle LL. MM. Umberto I e Margherita.** Splendida pubblicazione in-folio. (Per l'affrancaz. dei premi aggiungere 50 cent. Estero, un franco).

L'ECO della MODA Anno VII - 1894 -

16 pagine, millimenti con più di 50 incisioni

Lire **5** l'anno. - Cent. **10** il numero (Estero, Fr. 8).

PREMIO: Eleg. Almanacco da Gabinetto in cromolitografia per l'anno 1894.

ANNO XVII - 1894

LA MODA UNA LIRA il fascicolo

Ogni mese un fasc. di 10 pag. di testo in-4 ricche d'inc. di moda e lavori, numerosi annessi, *figurino colorato, tavola di ricami*, ecc. Copertina con figurino colorato.

Anno, L. **12** - Sem., L. **6** - Trim., L. **3** (Estero, Fr. 15 l'anno).

PREMIO: Chi manda L. 12,50 (Est., fr. 16), riceverà: **Il Lettore della Principessa**, romanzo di *A. G. Barrili.* Un vol. in-8 illus. da 55 dis. di *G. Fennasilico.*

ANNO XVI - 1894

L'ELEGANZA Lire **6** l'anno (Est., Fr. 9).

Ogni 15 giorni un fascicolo di 8 pag. in-4 a 2 col., con numerose inc. e annessi.

Dell'Eleganza si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni numero: **L. 10** l'anno (Est., Fr. 15).

Cent. **30** il numero

PREMIO: Chi manda L. 10,50 (Est., fr. 16) per l'edizione speciale, riceve: **Il Tesoro di Golconda**, romanzo di *A. G. Barrili.* A tutti gli abbonati vien dato in dono un Almanacco da Gabinetto.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITT. EMAN., 64 E 66.

NATALE LANGE

Via Juvara, 16bis - TORINO - (Porta Susa)

PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO

Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno

Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di getto

Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.

Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.

Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.

Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta.

I DOLORI DI STOMACO

LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di stomaco, le cattive digestioni e la disappetenza si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA

del chimico-farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 20.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — FIRENZE.

All'ingrosso: presso: *Carlo Astrua*, via Martelli, 8; *Cesare Pegna e figli; Dacomi e Bass*, Firenze — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, Milano — *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Paserio e C.*, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al minuto: **Torino**, presso le Farmacie: *Torisco, Torta, Giordano, Tarra, Trisano, Toscanis, Paglieri ed Almasio, Doti, Boggio, Garrone, Ariotti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Dernocco, Aviero*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte.

Vendesi pure in tutte le principali farmacie del Regno.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1886, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1893
Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER & C. — GENOVA. 810 M

VINI MARSALA **Auia e Virgilio — Trapani.** Rappresentante e depositario: **ASINARI GIACINTO**, piazza Carlo Felice, n. 6, **Torino.** Vendita dettaglio: **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5. 1632

Piccole Locomobili e Trebbie

per battitura del grano in montagna forza 1-2-3 cavalli animali. — Chiedere listini e prezzi alle **Officine di Forlì.** 2758 F

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in *Torino*, via Venti Settembre, 40. C 274

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffrino**, in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle Note dei Medicinali**, perizie, relazioni, inventari, ecc., ecc. 2500

Istruttore velocipedista

garantisce in **quattro prove** perfetto uso bicicletta. **Pista riservatissima — Lezioni alle signore.**

C 2571 FEDERICO RENOT, Piazza San Giovanni, 1.

IL GUAIACOLTERPIN

in sciroppo o confetti, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti e tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 36, diretta dal cav. *G. Bognone.* 1876

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.